[illegible]	anno	sem.	trimes.	anno	sem.	trimes.
[illegible]	16—	8.50	4.50	34—	17.50	9—
[illegible]	6—	2.50	——	10—	5—	——
[illegible]	5—	2.50	——	8—	4—	——
[illegible]	20—	10.50	5.50	43—	22—	11.50
[illegible]	20—	10.50	5.50	41—	21—	11—
[illegible]	24—	12.50	6.50	50—	25.50	13—
[illegible]	6—	4.50	——	17—	8.50	——

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia — [illegible] — DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE Via Milano 37 — ROMA

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato) Pubblicità economica: vedere condizioni in testa della rubrica. [illegible] L. 3 L. 2 testo esclu. o spe punti alla Ditta

1 TRIBUNA — C. c. p. — 15 marzo 1917 15875—6-3 Spett. Ministero dell'Interno Ufficio Stampa ROMA XX

Anno XXXIV — QUARTA EDIZIONE — Domenica 14 Maggio 1916 — ROMA — Domenica 14 Maggio 1916 — QUARTA EDIZIONE — Num. 133

Il nuovo titolo della pace germanica

La Germania è bella e crudele, ma è pure alquanto ingenua ed immemore. Essa non ricorda mai il giorno dopo quello che disse il giorno prima, e rifà la stessa via parecchie volte, credendo che i vicini, intenti all'ultima, non pensino più alle sue precedenti traversate. Quante volte ha fatto in un anno la traversata dell'America, per collocare il suo titolo della pace? Potremo fare il conto. Ma essa piglia ancora l'occasione dell'ultima Nota di Wilson, per tentare, come nuovo, il vecchio giuoco. Sarà bene non precipitarsi a comprare, e in ogni caso non indursi a fare operazioni allo scoperto.

La Germania si serve sempre dell'America e del partito socialista del *Reichstag*, separatamente o unitamente, per lanciare sul mercato dei due mondi il suo titolo della pace, a condizioni variabili secondo il quarto d'ora e di luna. Nel novembre dell'anno scorso, 1915, l'organo dei tedeschi d'America, l'*Evening Sun*, annunziava di avere ricevuto da « qualcuno assai vicino al conte Bernstoff » — formula consueta per le comunicazioni dell'Ambasciata germanica — le « nuove condizioni » alle quali l'Impero vittorioso sarebbe stato disposto a concedere la pace ai suoi « aggressori »: condizioni alquanto più dure di quelle che si potessero sperare l'anno prima, perchè nell'anno, oltre la conquista del Belgio e dei territori francesi, si era felicemente aggiunta la conquista della Polonia e simili. E quelle nuove condizioni, quasi, diceva il comunicato dell'Ambasciata, identiche a quelle formulate da Delbrück il 24 ottobre, si distinguono solo per la leale affermazione delle ambizioni teutoniche nei Balcani, dove dovrebbero essere considerate come padrone Germania ed Austria, e per la non meno leale annessione delle colonie dell'Uganda e del Congo francese e belga, oltre la indennità in danaro, come compenso all'evacuazione del Belgio e dei territori della Francia.

Ma le potenze dell'Intesa mostrarono di commuoversi a tanta grazia.

E allora, un mese dopo, giorno per giorno contato, il 9 dicembre 1915, ecco un nuovo comunicato radiotelegrafico da Berlino all'Ambasciata tedesca a Washington, annunziante non più le condizioni della pace secondo il vangelo degli annessionisti, ma l'interpellanza dei socialisti dell'Impero al loro Cancelliere, richiedente — *udite, udite* — spiegazione, sul fatto che le potenze d'Europa non domandino ancora alla Germania la grazia della pace. E' già un fatto poco comune che un'interpellanza sia annunziata quindici giorni prima del suo svolgimento ai fedeli e agli infedeli dei due mondi; ma il fatto assume il carattere di tutte le undecime meraviglie, quando di quella interpellanza si ricordi oggi, a mente fredda, il contenuto. Bisogna riportare e rileggere, a cinque mesi di distanza, quel comunicato nel suo autentico testo, (in lontananza il profilo delle montagne appare più nitido e preciso) per comprendere tutta la sua grandezza. « Il partito socialista tedesco — dice l'autentico testo — prepara una interpellanza resa necessaria dal fatto che in Germania *nessuno si spiega* perchè i nostri nemici, dopo le loro sconfitte diplomatiche nei Balcani e i loro insuccessi militari, non abbiano ancora iniziato negoziati di pace. Il Cancelliere *discuterà probabilmente al Reichstag fra pochi giorni la possibilità della pace*. La discussione parlamentare dimostrerà probabilmente che i governanti dei Paesi in guerra con la Germania sono ancora ciechi: credono all'affamamento della Germania, alla sua prostrazione economica ed hanno altre eguali illusioni. » — Non è esempio, io credo, nella storia parlamentare di tutti i paesi, di una interpellanza simile. E' forse ingenuo il partito socialista tedesco che sente il bisogno di annunziare alle lontane Americhe le interpellanze ch'esso prepara su atti e fatti che gli altri paesi d'Europa non compiono? e non meno ingenuo che annunzi anche la risposta che *probabilmente* darà il Cancelliere? Ma non è gran segno di penetrazione dire che Partito Socialista e Cancelliere abbiano d'accordo redatto il comunicato. L'accordo, del resto, si è rivelato nella seduta del 9 dicembre, quando lo Scheidemann svolge la sua interpellanza e Bethmann-Hollweg risponde: — « Noi siamo forti, perchè dunque non parliamo di pace? — dice il compare Scheidemann. E la comare Bethmann: « Ma se noi parlassimo di pace, i nostri nemici non direbbero che noi siamo deboli? » — Infatti il Comunicato del quale ho sopra parlato finiva appunto con le stesse parole del discorso di Bethmann-Hollweg: — « Perciò le condizioni di pace tedesche, suggerite dai suoi successi su tutta la linea, non saranno accolte ragionevolmente e saranno semplicemente considerate un segno di debolezza e di stanchezza. »

E' vero che il Cancelliere quella volta improvvisava!

Ma i giorni passano e non si rassomigliano.

Nel tempo che corre tra la penultima e l'ultima discussione al *Reichstag* varie cose avvengono. Prima fra tutte: gli accordi fra le potenze alleate, resi più intimi e sicuri dalle visite e dalle conferenze di Roma e Parigi; poi: l'inasprimento del blocco commerciale, con l'*order in council* riferentesi al commercio verso i porti neutri; poi la resistenza di Verdun: tutte cose, che non possono non esasperare i nervi della politica imperiale. Bethmann-Hollweg tentò di dare ancora un colpo di pugno sul tavolo, nel suo discorso del 5 aprile: tentò di spaventare le potenze alleate con l'affermazione del programma ultra germanico, che aveva trovato la sua più fiera formulazione nel « Memoriale Secreto » che le varie Leghe dell'Impero, da quella Agraria a quella dei Contadini, e le varie Unioni, da quella degli Industriali a quella delle Classi medie, gli avevano fatte pervenire nell'agosto del 1915, quando la febbre della guerra tedesca era nel suo acme; ma il mondo rimase ancora una volta indifferente. Ed ormai si vede che quel discorso era più l'effetto della debolezza che della forza della politica imperiale. Il Cancelliere minacciava perchè non poteva persuadere. Ma la minaccia è mai una prova di resistenza e di consistenza? — « Se gli avversari vogliono che continui l'eccidio e la devastazione dell'Europa la colpa è loro: noi siamo pronti; e il nostro braccio darà colpi sempre più formidabili » — egli disse. E già il suo ministro del Tesoro Helfferich aveva detto: « Il pugno d'acciaio tedesco che ha ora abbattuto porte di ferro è pronto a raggiungere nuovamente i nemici, se vogliono. » — Troppo pugno! e troppo braccio teso! Ginnastica che affatica, quando lo stomaco comincia a essere vuoto. E non io, ma gli stessi tedeschi denunziano ormai lo squilibrio tra il gesto e l'energia. « Noi ci rendiamo ridicoli — diceva ieri il direttore della *Vossische Zeitung* — noi ci rendiamo ridicoli agli occhi del mondo... Il blocco inglese e la pressione dell'Inghilterra sui neutri non sono restate senza effetto sul nostro vettovagliamento... Noi siamo chiusi. E la gente che ci spia di fuori lo sa al pari di coloro che ci amministrano dentro... » E tutto l'articolo della *Vossische* è una confutazione del discorso del Cancelliere specie nella parte che si riferisce alla « organizzazione » interna dell'alimentazione.

E intanto la Nota di von Jagow agli Stati Uniti dice che « la coscienza della propria forza ha consentito al governo germanico di annunciare due volte nel corso degli ultimi mesi, francamente, dinanzi a tutto il mondo, la sua disposizione ad una pace che assicuri gli interessi vitali della Germania... »

Due volte? O come e quando? Nei due comunicati nell'*Evening Sun* e nell'interpellanza socialista? o nei discorsi di Helfferich e di Bethmann-Hollweg sul « pugno » e sul « braccio » della Germania? e quali, in ogni caso, gli « interessi vitali » della Germania? Noi sappiamo che la Germania ha sempre basato la vita dei suoi interessi sulla morte degli interessi degli altri Stati e paesi. Ed è possibile che si parli con serietà di una pace che assicuri gli interessi vitali di una sola parte?

Ma il più strano è questo: che il governo dell'Impero non parla mai di pace se non con parola di minaccia, e in atteggiamento di violenza. — « O la pace che io voglio, o la devastazione in Europa. » — « O la pace che assicuri gli interessi della Germania, o la colpa e la responsabilità della devastazione in Europa ricadrà sugli Alleati. » — « Con ciò, dice appunto von Jagow nella sua Nota, resta manifesto che non è colpa della Germania se la pace ancora non è restituita ai popoli d'Europa. » — Con ciò! Ciò, che? Ciò: lo smembramento del Belgio, in valloni e fiamminghi. Ciò: lo smembramento della Polonia, della Curlandia, della Lituania dalla Russia. Ciò: il dominio dei Balcani tra Germania e Austria, e dell'Asia Minore tra Germania, Austria e Turchia. Perchè, noi non sappiamo di altre proposte di pace che la Germania abbia annunciate, oltre quelle nell'ultimo discorso di Bethmann-Hollweg. E con ciò la Germania vorrebbe dare agli altri la colpa e la responsabilità della guerra? Ma questa, se non erro, è la pace della nota formula: « O la borsa o la vita. » Formula, che non ha ancora trovato asilo nei trattati di diritto internazionale.

Che cosa concludere, dunque?

Oh, nulla!

E intanto continuare a temere i tedeschi, come i figli di Danao loro amici, anche quando parlano di pace.

Rastignac.

Il sig. Clémentel a Roma

Stamane, alle ore 7,5 è arrivato a Roma il Ministro del Commercio di Francia signor Clémentel, accompagnato dal suo Capo di Gabinetto signor Baseix.

Erano ad attenderlo alla stazione l'Ambasciatore di Francia signor Barrère, il Ministro dell'Agricoltura on. Cavasola, gli on. Borsarelli e Cottafavi, il senatore Bettoni, il sig. De Billy, il col. François, il sig. Claudel ed altri del personale dell'Ambasciata di Francia.

Il signor Clémentel ha cominciato nella mattinata stessa a esplicare la sua missione. Stamane alle 10 ha avuto il primo colloquio con l'on. Cavasola. Il ministro francese e il ministro italiano hanno conferito per un'ora e mezzo.

Alle ore 17 il signor Clementel, accompagnato dall'ambasciatore di Francia, Barrère, si è recato alla Consulta, ove ha conferito col Ministro degli Affari Esteri, on. barone Sonnino.

Alle ore 18 il ministro Clementel, accompagnato dal signor Barrère, ha avuto una nuova conferenza al Ministero di Agricoltura, alla quale hanno partecipato il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio on. Cavasola, il Ministro delle Finanze, on. Daneo, il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Ciuffelli.

Noi ci asterremo com'è nostro costante costume dall'epilogare con ipotesi o con induzioni arbitrarie sugli scopi di questo viaggio dell'eminente Ministro francese a Roma. Il signor Clementel è un uomo di azione e di energia. Viene in Italia per lavorare. Ci tiene a che il suo viaggio sia utile, concretamente utile ai fini di quella guerra comune contro un comune avversario che è, oggi, il solo, il grande, l'urgente problema per tutti gli Alleati e che, come già si disse e com'è bene ripetere, non si vincerà solo per ardimenti e virtù d'armi, ma anche con la compatta ed armonica azione di tutte le attività delle quali le Nazioni della Quadruplice sono capaci.

Disciplinare codeste attività acciocchè se ne possa trarre il rendimento maggiore: ecco il programma, verso il quale, dai primi tempi di disordine e di incoerenza ormai fortunatamente lontani, la Quadruplice ha compiuto notevoli realizzazioni. Per integrarle vieppiù, nulla di più opportuno e di più efficace che gli scambi diretti di idee fra gli uomini responsabili e competenti. E' però che noi salutiamo con soddisfazioni, senza inutili frasi che non tornerebbero gradite all'ospite operoso, il signor Clementel, sicuri che troverà a Roma, da parte dei personaggi coi quali è venuto a trattare, una buona volontà e una simpatia cordialissime.

Su che si tratterà? La realtà è oggi tale che non consente divagazioni. Ci sembra che, per restare nel vero, basti ricordare le dichiarazioni fatte l'aprile scorso alla Camera dall'on. Sonnino, il quale precisava, a proposito dei lavori della Conferenza di Parigi che, fra i suoi resultati, v'era la deliberazione di « costituire a Parigi un Comitato permanente, nel quale saranno rappresentati tutti gli Alleati, allo scopo di intensificare, coordinare e unificare l'azione economica diretta ad impedire il rifornimento del nemico. Già misure efficaci erano state prese in questo stesso ordine di idee dal Governo italiano. Il Decreto Luogotenenziale del 4 febbraio scorso ha proibito l'introduzione nel territorio del Regno e delle Colonie, tanto in via di importazione che in via di transito, delle merci di produzione o di origine dell'Austria-Ungheria e della Germania, da qualunque paese esse provengano.

« A Parigi fu inoltre deciso di mettere in atto l'organizzazione già iniziata a Londra di un ufficio centrale dei noli marittimi, e di procedere insieme e nel più breve tempo, alla ricerca dei mezzi pratici da impiegare per ripartire equamente fra le Nazioni alleate gli oneri risultanti dai trasporti marittimi e per contenere il rialzo dei noli. »

Il Ministro degli Esteri concludeva questa parte del suo discorso con queste parole:

« Attendiamo all'opera tutte queste organizzazioni miranti a meglio armonizzare e disciplinare gli sforzi, fin qui troppo saltuari e disordinati, dei diversi Stati. »

Salutando il signor Clementel, che ha già cominciato il suo lavoro con i nostri statisti, noi facciamo nostro questo sobrio augurio dell'on. Sonnino.

Asquith in Irlanda

LONDRA, 13.

Il Primo Ministro Asquith, giunto a Kingstown, si è recato in automobile a Dublino, ove ha avuto una lunga conferenza col generale Maxwell, il quale lo ha messo al corrente della situazione

Altre due fucilazioni

DUBLINO, 12.

Stamane sono stati fucilati James Connolly, comandante generale dei ribelli, e John Medermott, uno dei firmatari del proclama del Governo provvisorio.

E con queste due ultime esecuzioni capitali la serie delle fucilazioni è finita. Tutti i firmatari del manifesto insurrezionale, i membri del governo provvisorio irlandese, ed i capi combattenti dei ribelli sono stati passati per le armi.

Asquith spera ora non solo di veder ristabilito l'ordine nella tribolata isola, ma anche una pace durevole fra le varie fazioni. E' un compito che presenta difficoltà gigantesche e non è detto che Asquith possa riuscire a risolverlo, ma molti sperano che l'opera di conciliazione intrapresa dal Primo Ministro gioverà per lo meno ad attenuare la virulenza delle rivalità politiche e religiose che dividono il popolo irlandese in vari campi nemici e a gettare le basi di un avvenire, sia pure remoto, di una concorde cooperazione fra irlandesi di ogni fede e l'Inghilterra.

Al suo arrivo a Dublino Asquith ebbe un lungo colloquio col generale Maxwell e visitò le strade devastate che furono il centro della rivolta.

Si crede che da Dublino Asquith si recherà a Belfast, capitale dell'Ulster unionista e protestante. Pare che scopo immediato del suo viaggio sia quello di indurre i nazionalisti e gli unionisti a sciogliere i corpi armati costituiti prima della guerra durante la crisi dell'Home Rule. Tale disarmo della popolazione non sarebbe che il primo passo effettivo verso una conciliazione

Germania e Stati Uniti

Il siluramento del "Sussex"

WASHINGTON, 13.

Il Segretario di Stato Lansing annuncia di avere incaricato l'Ambasciatore nord-americano a Berlino, Gerard, di chiedere informazioni circa la punizione inflitta al comandante del sottomarino che attaccò il vapore « Sussex ».

* * *

LONDRA, 13.

Il Governo degli Stati Uniti è evidentemente risoluto a non appagarsi più d'ora innanzi delle semplici promesse della Germania e a pretendere che alle parole il Governo di Berlino faccia seguire i fatti.

Di questo nuovo atteggiamento americano, apertamente pronunciato nella Nota di Wilson, è prova la decisione del Governo di Washington di chiedere come è stato punito il comandante del sommergibile che silurò il Sussex.

Se sia vero o no che sia stato punito, lo si ignora in Inghilterra; ma — dice il corrispondente del Daily Telegraph *— a New-York pochi credono che sia stato veramente punito, non ostante le asserzioni del Governo tedesco, alle quali nessuno, dopo la esperienza di un intiero anno, presta più fede.*

Certo pochè ore o anche pochi giorni di arresti non sarebbero giudicati in America un castigo sufficiente per l'uccisione dei passeggeri del Sussex, e nel caso che la punizione non sia proporzionata alla gravità della colpa, il Governo di Washington protesterà, chiedendo che sia fatta giustizia.

Notizie da Washington recano appunto che gli Stati Uniti hanno fatto sapere al Governo tedesco che da ora in poi qualsiasi futuro tentativo tedesco di presentare i siluramenti come risultati di errori non sarà preso in considerazione dal Gabinetto di Washington. Il Presidente insisterà probabilmente in un'altra Nota sulla necessità che le navi siano visitate e che le persone che si trovano a bordo siano messe in salvo prima che avvenga il siluramento

Tre punti vitali rimangono ancora oscuri:

1. Quali nuove istruzioni sono state date ai comandanti dei sommergibili dal Governo tedesco.
2. Come sarà messa in pratica la questione del salvataggio degli equipaggi.
3. Con quale cura tali istruzioni saranno in avvenire osservate.

Si sa inoltre che Lansig fece comprendere che gli Stati Uniti chiederanno all'Austria-Ungheria quale punizione sia stata inflitta ai responsabili della distruzione dell' « Ancona » e dell' « Arabic. »

Feroce condotta di un sottomarino tedesco

LONDRA, 13.

Il piroscafo danese *Asker Riyg* partì da Newcastle il 4 aprile diretto ad Algeri e da allora non se ne ebbe più alcuna notizia.

Non vi è ormai dubbio che il piroscafo sia stato affondato e che l'intero equipaggio sia perito e dal racconto fatto testè dal comandante di un altro piroscafo danese risulta che l'*Asker Riyg* fu vittima di un sommergibile tedesco.

In una lettera diretta al giornale *Kobenhavn*, il comandante narra che navigando in prossimità di Lizard, avvistò un sommergibile che sparava contro un piroscafo fermo e già mezzo sommerso.

Il comandante modificò la propria rotta per recare soccorso ai naufraghi, ma il sommergibile tedesco gli segnalò di tenersi in disparte. Il comandante, costretto ad obbedire, rimase tuttavia sul posto, assistendo inorridito all'inabissarsi della nave aggredita, della quale non riuscì ad accertare la nazionalità.

Però, dalla località e dalla data dell'incidente risulta che la nave il cui equipaggio fu così ferocemente condannato a perire era l'*Asker Riyg*.

Il fatto ha suscitato naturalmente vivissima indignazione in Danimarca

I sottomarini e le assicurazioni

LONDRA, 13.

Il giornale *Liverpool Post* dichiara che la Compagnia di assicurazione Lloyd ha deciso di effettuare qualche riduzione sul tasso dei premi delle assicurazioni marittime contro i rischi della guerra. Questa riduzione si eleva a dieci scellini per ogni premio di assicurazione di cento sterline e si crede generalmente che una riduzione generale seguirà tra breve.

Non ostante le loro perdite, la maggioranza degli assicuratori hanno un bilancio favorevole. Il pericolo dei sottomarini sembra non essere più grave che per il 1915.

Le navi silurate senza preavviso

LONDRA, 12.

In risposta ad una interrogazione fatta ieri alla Camera dei Comuni, l'Ammiragliato pubblica oggi i nomi delle navi mercantili inglesi non armate che sono state silurate senza avvertimento dopo il siluramento del *Lusitania*, avvenuto il 7 maggio 1915. Il loro numero è di 37.

E' stata pubblicata pure la lista di ventidue navi mercantili neutre silurate in condizioni analoghe durante lo stesso periodo. Essa comprende tre navi svedesi, una americana, tre danesi, nove norvegesi, quattro olandesi e due spagnuole. Parecchie di queste sono state affondate a grande distanza dalla terra ed in un caso a 180 miglia senza che venisse data alcuna assistenza ai naufraghi.

L'ammirazione olandese pel nostro esercito

AMSTERDAM, 12.

L'*Handelsblad* reca un articolo di fondo del suo redattore-capo, Boissevain, sul fervore che si nota in Italia. L'autore dell'articolo fa risaltare le enormi difficoltà che deve vincere il valoroso esercito italiano sulle alte montagne, dove tuttavia guadagna lentamente terreno, e loda la notevole tenacia e intrepidezza con cui le truppe alpine avanzano nelle regioni dei ghiacci e delle nevi. Con questa lotta di giganti durante tutto l'inverno, in mezzo a tutti i pericoli, l'Italia si è mostrata degna del suo glorioso passato.

Infine Boissevain esprime la sua grande ammirazione per la giovane Italia che è insieme proba, entusiasta, attiva, colta e piena di idealismo; nonchè per il popolo italiano il quale ha un'anima che vince ogni battaglia.

LA NOSTRA GUERRA

IL COMUNICATO DI STASERA

COMANDO SUPREMO, 13 Maggio 1916.

Continuano nella regione del TRENTINO movimenti di truppe nemiche, di carreggi e di treni, frequentemente disturbati da tiri aggiustati delle nostre artiglierie. Azioni delle artiglierie nemiche, controbattute dalle nostre, produssero qualche danno agli abitati di PONTE DI LEGNO in Valcamonica e di SAN GIOVANNI in Valle di Ledro.

In piccoli scontri alla confluenza dei due Reno (Adige) e presso Isello in Valle Torra (Astico) fu di nuovo constatato l'uso da parte del nemico di proiettili di fucileria a pallottola esplodente.

Nella CONCA DI PLEZZO insistenti tiri delle artiglierie nemiche contro le nostre posizioni di Dukla. Di rimando, le nostre batterie colpirono le linee nemiche sul Rombon, incendiandovi alcuni baraccamenti.

Velivoli nemici si aggirarono sul BASSO ISONZO, ricacciati dai nostri che lanciarono qualche bomba su accampamenti di truppe in NOVA VAS e RANZIANO.

CADORNA.

Carestia e disordini in Germania

ZURIGO, 12.

Un negoziante svizzero reduce dalla Germania conferma pienamente le ultime notizie sulla carestia e sui disordini. Il Governo ora dà la caccia agli accaparratori. E l'unico mezzo per calmare l'eccitazione delle classi meno abbienti.

Gli accaparratori ci sono, specialmente nelle grandi città, e in due anni di guerra hanno realizzato guadagni favolosi. Ma è venuto il loro brutto quarto d'ora. Dopo saccheggi della folla di donne esasperate, sono venuti i rigori polizieschi. Le perquisizioni si succedono e diedero risultati notevoli. Carni insaccate, grani, olii, sacchi di zucchero e di caffè riempivano intere soffitte e magazzini nascosti nei cortili. Molta di questa merce è deteriorata dall'umidità ma molta altra potrà essere venduta subito. Ma la situazione non cambia. Si tratterà di un sollievo momentaneo per qualche singola città. La Germania abbisogna di ben altro per sollevarsi dalla carestia che sovra essa incombe.

Il caro-viveri ha colpito sopratutto la classe operaia e la piccola borghesia, che è completamente rovinata e non può pagare gli articoli di prima necessità. Ciò crea per molte famiglie un disagio opprimente.

* * *

PARIGI, 13.

Il *Temps* esamina nel suo articolo di fondo gli effetti prodotti in Germania dal blocco. Il giornale trova che, anche senza dare un valore eccessivo alle varie manifestazioni che si sono avute testè nelle città tedesche, si può riconoscere che la scarsità si fa sentire in modo sempre più insopportabile. Ora per esempio manca anche la carne a Berlino che finora consumava *15 mila maiali alla settimana*.

Noi crediamo — soggiunge il giornale — che se l'amministrazione tedesca che è metodica e competente, avesse potuto far meglio, l'avrebbe fatto; ciò indica che le difficoltà con le quali ha da lottare sono insormontabili.

Il *Temps* continuando dice che questo risultato veramente importante si è potuto raggiungere nonostante gli errori commessi dall'Intesa, in Serbia, in Bulgaria ed in Rumania. Se l'Intesa avesse fatta una sana politica economica, i risultati sarebbero oggi ancora maggiori.

Noi, esclama il giornale, non possiamo impedire alla Germania di costruire cannoni e proiettili perchè essa in casa ha tutto quanto le può servire a questo scopo; ma noi le possiamo impedire di mangiare, perchè, nonostante la nostra scarsa accortezza, essa mangia con difficoltà. I loro progressi dello scorso autunno nei Balcani, le hanno assicurato senza dubbio un miglioramento, ma essa importa ancora molti generi alimentari che vengono da paesi non orientali. E' da questo lato che si può ancora ottenere qualche cosa.

Il giornale conclude raccomandando all'Intesa une maggiore vigilanza delle potenze neutrali alle quali si dovrebbe fornire solo quanto può bastare ai loro bisogni ma alle quali si dovrebbe rigorosamente negare quanto può servire ad alimentare il loro illecito commercio coi nostri nemici.

Il ministro dell'interno tedesco costretto a dar le dimissioni

BASILEA, 13.

Si ha da Berlino: Si annunciano ufficialmente le dimissioni di Delbrueck, Ministro dell'interno, per ragioni di salute.

Riguardo alla sua successione una decisione non può verificarsi che tra qualche tempo, considerando che le questioni dell'organizzazione degli approvvigionamenti sono ancora in sospeso.

E' ormai evidente che gli effetti del blocco si fanno sentire ogni giorno più duramente in Germania. Ai primi tempi del blocco, quando molti già vedevano la Germania in pochi mesi affamata ed esaurita, noi, esortando alla calma e alla ragionevolezza delle previsioni, avemmo ad esprimere il giudizio che il blocco era, sì, tal provvedimento che avrebbe avuto immancabili effetti, ma che questi effetti avrebbero cominciato a farsi sentire solo più tardi, e probabilmente proprio quando alle affrettate speranze e previsioni di molti sarebbero subentrate la sfiducia e lo scetticismo. E' quello, precisamente, che oggi avviene.

Le notizie sulle gravi difficoltà della vita che travagliano il popolo tedesco arrivano infatti ormai da troppe parti per potere essere messe in dubbio. Da Copenaghen, da Amsterdam, da Zurigo, da giornali e privati neutri spesso non sospettabili di poca simpatia per la Germania vengono conferme insistenti e quotidiane del progressivo esaurimento dell'organizzazione tedesca riguardo al vettovagliamento, in seguito al blocco degli Alleati; non crediamo fuor di luogo, nè privo di valore richiamare in proposito l'attenzione dei nostri lettori su una corrispondenza da Zurigo del nostro corrispondente da Berlino, da noi l'altro ieri pubblicata, dove lo scrittore — uomo che ha vissuto venti anni in Germania e che è stato sempre piuttosto incline a riconoscere l'efficacia e il valore della mirabile organizzazione tedesca — metteva in rilievo il fallimento assoluto di questa organizzazione e la gravità della situazione tedesca, come in base ad attendibili notizie gli risultava. Ma le principali conferme di tale stato di cose vengono oramai fuori, intrattenibilmente, dalla stessa stampa tedesca, che non riesce a dissimulare la sua preoccupazione, e che cade oramai frequentemente in confessioni come quella che ieri riportammo dalla *Vossische Zeitung*, essere cioè ormai ridicolo da parte dei Tedeschi ostinarsi nel negare la triste situazione.

Del resto ogni ragionevole e ponderata previsione e presunzione in proposito non poteva fallire. Se paesi, come per esempio il nostro, a libero traffico, e che importano ordinariamente pochissimo dall'estero in fatto di vettovaglie, non sono esenti dal risentire anche essi in una certa misura del rincaro di certi generi e della scarsezza di altri in seguito allo stato di guerra, tanto più certamente e gravemente era presumibile che rincaro e carestia dovessero farsi sentire in Germania, in un paese cioè che è quasi chiuso da ogni parte per effetto della guerra e che in tempo di pace importava quasi tutte le sue vettovaglie — per un importo di ben tre miliardi e mezzo di marchi — dall'estero, come era spiegabile, dato il rapido passaggio dal regime agricolo con non più di 35 milioni di abitanti, al regime industriale con un accrescimento di popolazione fino a 70 milioni.

Tutto, dunque, notizie e presunzioni logiche, fa indubbiamente ritenere che la Germania attraversi nel momento attuale una angosciosa situazione, destinata a protrarsi per lo meno per tutti i tre mesi circa che la separano ancora dai nuovi raccolti. La domanda da porsi, ora, è appunto questa: fino a che punto i nuovi raccolti influiranno a modificare questa situazione? Indubbiamente i raccolti imminenti serviranno a sollevare di qualche poco, in maniera almeno immediata, la grave depressione sia materiale che morale in proposito. Ma il sollievo sarà durevole? Qui, per rispondere adeguatamente, occorrerebbe poter disporre di dati esatti sulla preparazione e sull'andamento dei raccolti stessi. Tuttavia, anche qui, sia le notizie che la ragione sovvengono, e autorizzano a previsioni non ottimiste circa la durabilità del sollievo che i raccolti stessi possano apportare alla Germania. Non occorre dilungarsi in proposito: basta semplicemente accennare da un lato alla stagione piovosa, e dall'altro a tre importantissimi fatti, come l'enorme diminuzione della mano d'opera assorbita dall'esercito, la diminuzione del bestiame, e infine la mancata importazione dei concimi — tre cose, ripetiamo, che anche in tempo di pace erano insufficienti al paese che doveva gran parte delle vettovaglie importare dall'estero — per concludere, senza tema di esser troppo lontani dal vero, che la preparazione dei nuovi raccolti non può essere stata tale da mettere la Germania al sicuro e in condizioni da potere bastare a sè stessa per una prospera resistenza a tempo indeterminato.

La spopolazione delle grandi città austro-tedesche

STOCCOLMA, 12.

Il governo germanico è preoccupato per l'inevitabile diminuzione di popolazione delle città della Germania e dell'Austria-Ungheria. Questa diminuzione è conseguenza delle gravi perdite causate dalla guerra e dall'abbandono spontaneo delle città dove la vita è troppo cara. Berlino conta ora 800.000 abitanti di meno, Amburgo 330.000, Breslavia 200.000, Dresda, Lipsia e Monaco hanno perduto un terzo della loro popolazione.

In Austria le proporzioni sono anche maggiori. Vienna ha un *deficit* di 700.000 abitanti. Budapest ha perduto il 30 per cento della sua popolazione, Praga il 50 per cento, Leopoli che fu presa dai russi eppoi perduta il 60 per cento e Trieste ben l'80 per cento. Aveva prima della guerra 250.000 abitanti, ora ne ha soltanto 50.000. (*Agenzia Radio*).

La guerra negli altri settori

A Verdun

PARIGI, 13.

Il Governo comunica ai giornali:

La operazioni dinanzi a Verdun segnano una recrudescenza di attività. Nella notte dall'11 al 12, i tedeschi tentarono invano sulla riva sinistra della Mosa di riprendere gli elementi di trincea di cui ci eravamo impadroniti il 10 e che consolidano le nostre posizioni avanzate, fra il Morthomme e la quota 304. Nella giornata del 12 due nuovi attacchi del nemico sulla riva destra nelle vicinanze del bosco di La Caillette, fallirono anche essi.

La fanteria tedesca si esaurisce così con sforzi infruttuosi, mentre che gli opportuni contrattacchi francesi continuano a riprendere all'avversario alcuni elementi di trincea. Una serie di combattimenti parziali ci ha permesso ieri di allargare le nostre posizioni alle falde delle pendici della quota 287 e di liberare sensibilmente il colle che protegge a nord-ovest le nostre posizioni della quota 304.

Con queste felici azioni conserviamo dunque la padronanza delle nostre posizioni essenziali.

Di fronte a questo insieme di risultati sfavorevoli, i bollettini tedeschi adottano la sobrietà e si limitano a far sapere che non si è verificata alcuna azione di artiglieria che valga la pena di essere menzionata.

Questa dissertazione è significante.

I comunicati francesi

PARIGI, 12.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sulla riva sinistra della Mosa parziali combattimenti impegnati durante la giornata ci hanno permesso di allargare sensibilmente le nostre posizioni a sud-est di Haucourt.

Bombardamento abbastanza vivo nella regione Mort Homme-Cumières.

Sulla riva destra violento bombardamento delle nostre prime e seconde linee fra il bosco di Haudromont e Vaux.

Un attacco tedesco diretto contro le nostre trincee a sud-est del forte di Douaumont è stato completamente respinto.

Sul resto del fronte azioni di artiglieria particolarmente vive in Champagne e nei Vosgi.

* * *

PARIGI, 13.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sulla riva sinistra lotta di artiglieria ininterrotta nei settori del bosco di Avocourt e della quota 304. Durante la notte abbiamo ancora conseguito qualche progresso nei pressi della quota 287.

Sulla riva destra i Tedeschi hanno rinnovato ieri alla fine della giornata attacchi sulle trincee a sud-est di Douaumont. Malgrado la violenza del bombardamento che ha preceduto gli assalti, la nostra linea non ha piegato in alcun punto. Tutti gli attacchi sono stati respinti con serie perdite per il nemico.

Altri tentativi diretti durante la notte sulle posizioni a nord di Thiaumont sono stati egualmente arrestati da tiri di sbarramento e fuoco di mitragliatrici.

A Eparges una forte ricognizione tedesca, che dopo un bombardamento tentava di avvicinarsi alle nostre linee, non ha potuto sboccare.

Nella foresta di Parroy e nel Ban de Sapt cannoneggiamento assai vivo.

Notte calma sul resto del fronte.

e tedesco

BASILEA, 13.

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Prendemmo parecchie linee delle posizioni inglesi a sud-est della ridotta di Hohenzollern verso Hulluch. Facemmo 127 prigionieri non feriti e prendemmo parecchie mitragliatrici. L'avversario subì inoltre forti perdite specialmente durante un contrattacco infruttuoso.

In Argonne un attacco francese contro Villemorte fallì.

Nella regione della Mosa attività reciproca di artiglieria. Nessuna azione importante di fanteria, tranne un debole tentativo di attacco francese nel bosco di Thiaumont.

I Dreyfus per la Francia

PARIGI 13.

Il Cri de Paris narra oggi che Alfredo Dreyfus, il protagonista del famoso affare che agitò venti anni fa la Francia, comanda un settore di artiglieria nel campo trincerato di Parigi.

Suo figlio venne ultimamente citato all'ordine del giorno per il suo contegno eroico dinanzi a Douaumont, ed un suo nipote venne ucciso nella Champagne

In Russia

I Tedeschi attaccano

PIETROGRADO, 12.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Il 10 corr. dopo un violento fuoco di artiglieria, i Tedeschi presero alla sera una offensiva contro il settore della regione di Jacobstadt che si trova a nord della stazione di Selbourg. Non avendo ottenuto alcun risultato i Tedeschi, nella notte dell'11, dopo aver rinnovato il bombardamento contro la stessa regione, vi ripresero la azione offensiva. Il combattimento continua.

Il villaggio di Iepukn è stato distrutto dalla artiglieria nemica.

Anche a sud-ovest del lago di Madmus i Tedeschi hanno preso l'offensiva, ma senza alcun successo.

In parecchi altri settori delle regioni di Jacobstadt e di Dwinsk i Tedeschi hanno operato un vivo fuoco di artiglieria.

A nord di Tsirin, a nord-est della stazione di Baranovitchi, l'artiglieria tedesca ha bombardato la regione della fattoria di Ostaschine e il villaggio di Boyary a nord di Tsirin. La nostra artiglieria ha disperso in varie località lavoratori nemici occupati all'organizzazione delle posizioni.

Nella regione ad est di Holky e presso Olexinetz abbiamo respinto tentativi del nemico di avvicinarsi alle nostre trincee.

Il comunicato tedesco

BASILEA, 12.

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Una squadriglia di aeroplani tedeschi lanciò numerose bombe sulla stazione di Horodzieja sulla linea Krachin Minsk.

Il comunicato austriaco

BASILEA, 12.

Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Grande attività combattiva continua sul nostro fronte in Volinia. Nessun avvenimento importante.

NEL CAUCASO

PIETROGRADO, 12.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Nella regione di Archkaline i nostri elementi hanno alquanto progredito in direzione ovest.

In direzione di Bagdad, in Mesopotamia abbiamo respinto un tentativo di offensiva da parte dei Turchi.

Nella regione presso la città di Kasrichirin abbiamo tolto al nemico un cannone di tipo austriaco con una provvista di munizioni di artiglieria.

Pretese ungheresi sulla Serbia

BERNA, 13. — Il *Berner* Tageblatt riceve da Budapest che il presidente del Consiglio ungherese, conte Tisza, è partito per la Serbia allo scopo di visitare i territori occupati. Conviene notare che gli ungheresi mentre sono disposti a considerare la Polonia come un territorio riservato all'influenza austriaca, hanno molto insistito, sui loro pretesi diritti in Serbia da essi considerato come un territorio riservato alla loro esclusiva influenza.

Per gl'irredenti prigionieri in Russia

L'on. Federzoni ha presentato un'interrogazione al Ministro degli esteri, per sapere quali pratiche abbia compiuto o intenda compiere, per assicurare finalmente agli irredenti prigionieri in Russia (sono oltre tremila trentini e adriatici che si arresero nelle battaglie dei Carpazi) la promessa liberazione e la sospirata restituzione alla madre patria.

Rasputin assassinato

ZURIGO, 13. — Telegrammi privati giunti a Bucarest da Pietrogrado, annunciano che Rasputin, il famoso monaco a cui si è attribuita tanta influenza nella Corte dello Zar, è stato assassinato. Il corrispondente da Bucarest del *Lokal Anzeiger* dice che la notizia è tanto più verosimile, in quanto che Rasputin aveva numerosi nemici invidiosi del suo ascendente sull'Imperatore.

Lo spionaggio tedesco in Svizzera

ZURIGO, 13. — L'inchiesta a carico dell'ex-direttore dell'ufficio delle comunicazioni Ermanno Behrmann, il tedesco naturalizzato arrestato lo scorso marzo sotto l'accusa di spionaggio, è stata chiusa. Gli atti sono stati richiesti dal procuratore federale straordinario per gli affari di spionaggio.

Il Behrmann sarà giudicato dal tribunale federale.

La Russia in Asia

Alla resa degli Inglesi a Kut-el-Amara i Russi contrappongono la loro avanzata verso la valle del Tigri, nell'alta valle del qual fiume essi sono già penetrati avanzando da Mush. Protese avanti le ali, i Russi continuano, con un gran movimento ad arco avvolgente, la loro avanzata dal Mar Nero alla Mesopotamia, rigettando indietro i Turchi che tentano arrestarli con ritorni offensivi finora vani. Le notizie sulla dislocazione degli eserciti turchi li davano distribuiti coi loro nuclei il principale nel distretto di Angora sotto il generale Von Liman e un altro a Bagdad sotto il comando dell'oggi defunto Von der Goltz. Le truppe che si ritirano premute dai Russi sull'arco da Bitlis al Mar Nero e che appaiono disorganizzate furono rinforzate da una Divisione, ma anche questa ebbe uno scacco. Impotenti ad arrestare la marcia dei Russi che avanzano lungo il Mar Nero e dalla Persia, i Turchi hanno cercato di attaccare il centro russo che si avanza da Erzerum e di cuoprire Erzireghian. E' importante constatare la dislocazione delle truppe turche per valutare le condizioni dell'avanzata russa, e ciò per il fatto che le comunicazioni scarsissime e il terreno poco percorribile e solcato da grossi corsi d'acqua e da impervie catene montane rendono difficilissimi gli spostamenti e perciò il poter far massa su di un punto od un altro della fronte. Più vaghe sono le notizie circa la composizione delle varie colonne russe, ma si può ritenere che esse siano per morale, se non per effettivi superiori a quelle turche che le fronteggiano. Notisi che l'avanzata russa dal Mar Nero a Bitlis segue un andamento concentrico del quale il centro sarebbe il distretto di Angora dove tendono le poche strade che vanno nell'Asia Minore da Trebisonda, da Erzerum, da Mush e da Bitlis. Nel vasto piano che stanno svolgendo in Asia i Russi, l'operazione attraverso la Persia e che punta verso la Mesopotamia, se virtualmente fa parte integrante di tutto il piano, assume però il carattere di una azione speciale e separata cioè non intimamente e militarmente collegata al rimanente complesso dell'azione russa. Essa trova la sua base speciale in Persia e non tende all'Asia Minore ma bensì a dar la mano agli Inglesi in Mesopotamia. La partecipazione al piano generale russo in Asia consiste specialmente nel trattenere ed impedire alle truppe turche che sono a Bagdad di portare la loro azione sia nel Golfo Persico, sia in Asia minore. Sappiamo che le forze turche che fronteggiavano gli Inglesi erano circa 60,000 uomini; le altre truppe turco-tedesche che hanno operato in Persia insieme ai ribelli persiani sembra che ormai siano fuori di stato efficiente di combattività. Questo è dimostrato dalla rapida avanzata delle truppe russe che non appare sia ormai stata vivamente ostacolata. La forza della colonna russa procedente per la Persia non si conosce ma l'oculatezza della quale ha sempre dato prova il Granduca Nicola in questa campagna dovrebbe essere una prova di non arrischiata azione. Oggi i Russi avanzando celermente da Karmanshah per la carovaniera che da Hamadan va a Bagdad sono giunti con un brillante fatto d'armi e si trovano di fronte alle forti posizioni di Khawinkui dopo aver occupato Kas-Sherni che, dal bottino da essi ivi fatto, deve ritenersi essere stata una base di azione dei Turchi. Solo poche tappe li separano dalle truppe turche che fronteggiano gli Inglesi e i Russi sono ormai sul limitare della pianura che presenta difficoltà molto serie per le condizioni di abbandono nelle quali si trovano i corsi d'acqua in quella regione: lo hanno esperimentato purtroppo gli Inglesi nella loro infelice campagna. Di fronte ai Russi vi è un esercito organizzato e che è assai bene comandato e che dispone di cannoni e munizioni, perciò le poche tappe possono rappresentare un tempo assai lungo a percorrerle ed è oggi prematuro fare dell'ottimismo dando per avvenuto o prossimo il congiungimento Russo-inglese in Mesopotamia. Queste le condizioni in cui si troveranno i Russi che dovranno disporre di effettivi, cannoni e munizioni e mezzi logistici adeguati a portare a buon fine il loro compito, cose tutte delle quali oggi non possiamo renderci conto per la scarsità di notizie. Da parte turca la situazione si presenta anche assai difficile. Prima di tutto le truppe turche vengono ad essere assalite da Nord mentre ancora sono impegnate contro gli Inglesi a sud; la minaccia russa deve certo rallentare l'azione turca contro gli Inglesi perchè questa porterebbe i Turchi a distanziarsi sempre più dalla base di rifornimento loro e si presterebbe a permettere ai Russi di tagliare la ritirata ai Turchi. In ogni modo le truppe turche dovranno fronteggiare la minaccia russa e dare così tempo agli Inglesi a provvedere e riprendere lena per la loro avanzata su Bagdad.

Non ben preparata, e non bene eseguita la prima parte della loro campagna, non mancano agli Inglesi i mezzi e l'energia, tante volte provata nelle operazioni coloniali, per rimediare alla infelice campagna. A tale ripresa che avrebbe potuto essere seriamente ostacolata dai Turchi dopo la resa di Kut-el-Amara operando contro le deboli colonne di soccorso inglesi situate anche in cattive condizioni di rifornimento, i Russi portano l'ausilio di una potente diversione. Infine le condizioni di viabilità per il rifornimento e per una eventuale ritirata delle forze turche sono, in verità, molto cattive per i Turchi minacciati dai Russi dalla Persia. Infatti due strade collegano Bagdad col centro asiatico turco e cioè quella lungo il Tigri e quella lungo l'Eufrate. A parte le condizioni in cui esse si trovino in un paese che è da secoli trasandato dai Turchi, rimane il fatto militare che la strada del Tigri può essere minacciata di fianco dai Russi da Kasrichirin, e quella lungo l'Eufrate è appena una carovaniera. Queste le osservazioni che possono farsi sull'importanza della campagna russa verso la Mesopotamia collegata all'azione inglese; ma in esse rimane da introdurre il fattore quantità di effettivi, cannoni, munizioni, rifornimenti da ambe le parti. Sono questi dati che oggi rimangono ancora assai poco noti.

Gen. CARLO CORSI.

La chimioterapia

Allo stesso modo che sonvi malattie generali (*totius substantiae*) e malattie locali, vi sono pure medicamenti locali.

L'azione dei medicamenti locali sembra fissarsi di preferenza su certi organi, su certi visceri. Così la digitale e lo strofanto si rivolgono più particolarmente al cuore, mentre i colagoghi sono fatti più specialmente per il fegato. Questa specie di preferenza si spiega con ciò che si chiama affinità elettiva, nel senso che tale medicamento, in ragione della sua stessa struttura chimica, deve fissarsi sui tessuti interessati e formare con i suoi elementi costitutivi combinazioni benefiche, le quali possono per questo essere sistematicamente prevedute.

V'è, infatti, una chimica della materia vivente, come v'è una chimica della materia inerte; questa, d'altronde, è inseparabile da quella e soggiace alle medesime leggi. Da qui l'impossibilità, spesso constatata, di provocare, impunemente *in vivo*, nello stomaco d'un uomo, le stesse reazioni che si producono sempre, *in vitro*, sul fondo di una storta e ciò è impossibile per la semplice ragione che le cellule dello stomaco si affrettano a partecipare esse stesso all'esperimento e talora a scapito della loro integrità.

L'osservazione ci aveva rivelato l'esistenza d'un certo numero di sostanze che, introdotte nell'organismo producono, quasi sicuramente e senza pericolo, reazioni favorevoli e per conseguenza effetti specifici benefici. Ma si trattava ancora di empirismo. E' stato necessario creare, di sana pianta, una scienza nuova — la chimioterapia — per riuscire a comporre anticipatamente e con una precisione matematica il medicamento suscettibile di dare certi voluti risultati, appunto perchè esso possiede l'affinità necessaria per fissarsi in dati punti e non altrove, in modo da combinarsi elettivamente con tali o tali altri elementi cellulari determinati. Non si opera dunque più alla cieca: il chimioterapista sa quel che fa e dove va.

Che si tratti, per esempio, di trovare un rimedio che, ad un tempo, disintossichi, sterilizzi, sgonfi, cicatrizzi e tonifichi i tessuti delicati, di cui sono formate le mucose dell'apparecchio genito-urinario, dai reni all'uretra, passando per la vescica e annessi. Bisogna trovare un composto chimico dotato di un potere decongestivo, antisettico e lenitivo indiscutibile, ma la cui molecola sia, al tempo stesso, costruita in modo da aggiustarsi esattamente alla molecola delle cellule malate e faccia corpo con esse con i suoi stessi « atomi uncinati ».

Questo composto esiste e l'inventore che lo ha ottenuto, associando giudiziosamente a dosi titolate ed in forma *optima*, gli acidi canforico e cinnamico, il santalolo e la resorcina, gli ha dato il nome di *balifostan*.

Ecco perchè il *Pagéol*, che non è altro che il *balifostan* associato ai principi attivi di due piante balsamiche famose (*Hystericnica baylahuen* e *Fabiana imbricata*) è oggi lo specifico per eccellenza della cistite, della prostatite, della blenorragia, della piuria, della ritenzione e della incontinenza d'urina, talora anche della nefrite e dell'albuminuria; in una parola, di tutte le affezioni delle vie genito-urinarie, la cui cellule rigenerate e reintegrate possono così sfidare vittoriosamente tutti i pericoli, compreso il terribile gonococco.

Il *Pagéol* è il prototipo del medicamento locale. Ma proprio perchè esso è infallibile e sovrano, il benessere che procura spetta a tutto l'organismo. La chimioterapia fa di questi miracoli.

Dottor J. L. S. Botal.

P. S. — Il « Pagéol Chatelain » si trova in tutte le buone Farmacie. La scatola L. 10.70. Franco di porto L. 10.75 — tre scatole L. 31. Franco di porto L. 31.60 (estero L. 11 e L. 33) « Les Etablissements Chatelain » — Filiale per l'Italia e Colonie, 26 Via Castel Morrone — Milano. A richiesta si spedisce gratis opuscolo illustrato di 64 pagine.

La questione dell'italiano in Argentina

L'on. Mondello ha presentato al Ministro degli esteri una interrogazione « per sapere se la soppressione dell'insegnamento obbligatorio della lingua italiana nelle scuole secondarie, ordinata dal Governo argentino, in contrasto con una solenne manifestazione di quel Parlamento, non possa avere un certo riflesso nelle relazioni italo-argentine sì da offuscarle un poco — e se, a scongiurare tale eventuale possibilità e per un delicato riguardo verso quella colonia italiana così laboriosa e cospicua, furono fatti passi adeguati, in armonia alla tradizionale amicizia, che ci lega al Governo di quella Repubblica — e con quali risultati e affidamenti ».

Consiglio della Confed. del Lavoro

La seduta di chiusura

FIRENZE, 12.

Stamane alle ore 9 il Consiglio nazionale della Confederazione generale del lavoro ha tenuto l'ultima sua adunanza ed ha discusso i temi riferentisi alle deroghe delle leggi sociali e del caro-viveri. Sul primo comma ha riferito ampiamente D'Aragona ed alle discussioni parteciparono Ghenzi, Pascarolo, Gasperini, Agnolini, d'Aragona, Altobelli, Stratin, Viurgo, Mecca, ed altri. Si approvarono le conclusioni del relatore così concepite:

« Il Consiglio nazionale pur riconoscendo che in momenti eccezionali possano esser adottati mezzi eccezionali, deplora il sistema ormai invalso di modificare con decreti le leggi del lavoro. Lamenta che il Governo senza nemmeno interpellare gli organi competenti abbia concesso con eccessiva larghezza e facilità deroghe alle vigenti leggi sociali, nemmeno giustificate dalle eccezionali condizioni del paese:

dà mandato ai rappresentanti operai nel Consiglio del lavoro di reclamare:

1. Che le deroghe siano limitate ai casi di assoluta, giustificata ed improrogabile necessità.

Che esse siano accordate soltanto dopo avere udito il parere a) delle organizzazioni di classe; b) del Comitato permanente del Lavoro; c) dell'Ispettorato dell'Industria e del lavoro.

2. Che l'Ispettorato dell'Industria e del Lavoro si mantenuto nella sua completa efficienza. (*Censura*).

Si approvò in seguito il seguente ordine del giorno Piazza sui decreti luogotenenziali relativi alla proroga dei contratti agricoli.

« Il Consiglio Nazionale della Confederazione del Lavoro richiama l'attenzione del Governo sull'incompleta applicazione dei decreti luogotenenziali, relativi alla proroga dei contratti agricoli derivanti principalmente dalla loro locuzione poco chiara che rende possibile ai conduttori di fondi di sottrarsi agli obblighi morali e materiali che loro incombono di concorrere nelle maggiori spese sostenute dalle famiglie dei lavoratori della terra per sostituire con altre opere i membri delle loro famiglie richiamati alle armi e non proprio quando gli alti prezzi dei prodotti agricoli consentono loro enormi ed insperati guadagni.

Rileva il mancato funzionamento delle Commissioni arbitrali portate dal predetto decreto, che lungi dal funzionare con criteri di equità di competenza tecnica e per la qualità e più le condizioni di competenza delle persone prescelte o non funzionano affatto, o non offrono nessuna garanzia di serietà e di giudizio ».

Versaroli presenta poscia il presente ordine del giorno sulla richiesta avanzata da alcuni agrari per ottenere la concessione di servirsi di prigionieri di guerra nei lavori agricoli il quale viene approvato alla unanimità.

« Il Consiglio Nazionale discutendo sulle attuali condizioni di mano d'opera nei lavori agricoli rileva l'insistente richiesta delle associazioni agrarie, che a mezzo della stampa e della tribuna parlamentare sotto lo specioso pretesto della mancanza di mano d'opera agricola invocano dal Governo la concessione dell'uso della mano d'opera dei prigionieri di guerra e dei richiamati dei lavori agricoli, osserva essere affatto inussistente il timore della mancanza di mano d'opera che in realtà offre invece qua e là fenomeni di permanente disoccupazione; avverte infine nella manovra delle classi agrarie soltanto un . . . . , tentativo inteso a distruggere le conquiste ottenute nell'attuale momento e a rinvilire i valori esistenti ».

Fa seguito la relazione Amatele sulla questione del caro-viveri, relazione che il Consiglio approva con aggiunta Dugoni.

Alle ore 19 il presidente Puglioli dichiara chiusi i lavori del Consiglio Nazionale rivolgendo con indovinate parole ai convenuti a nome di Firenze proletaria e socialista i saluti di ospitalità e di addio.

Finimondo all'ergastolo

UDINE, 13. — Il tribunale di guerra di Tolmezzo ha condannato ieri il caporale degli alpini Gregorio Finimondo all'ergastolo nonchè alla degradazione.

Come ricorderete, l'eroe di audaci imprese in Libia era stato condannato in contumacia alla fucilazione per aver disertato dandosi prigioniero agli austriaci. Ma in questi giorni era tornato alle nostre file affermando di avere simulato la diserzione per raccogliere utili informazioni fra i nemici e di essere quindi evaso per portare tali informazioni alle nostre autorità militari.

Il tribunale pare che non si sia convinto di questi propositi e solo ha riformato la sentenza risparmiando all'imputato la condanna capitale.

Le onoranze al professore Boubée

NAPOLI, 12.

Nell'aula magna della Scuola Politecnica, presenti tutto il Corpo accademico dell'insigne Ateneo napoletano, S. E. l'ammiraglio Leonardi-Cattolica, il sindaco prof. duca Del Pezzo di Cajanello e grandissimo numero di personalità politiche, di autorità e di scienziati, si è svolta con semplicità commovente la cerimonia delle onoranze al venerando e insigne prof. Paolo Boubée, insegnante altissimamente stimato di costruzioni metalliche, per la ricorrenza del suo cinquantesimo anno di professione.

Mezzo secolo di vita tutta dedicata allo studio, alle ricerche, all'insegnamento della sua materia, a cui ha dato nuovo impulso e sviluppo mirabile, hanno reso l'illustre maestro degno di quell'ammirazione di cui Napoli lo circonda, e che ieri il Corpo accademico volle esprimergli rendendosi interprete dell'anima cittadina.

Quando, nella vasta sala, già pigiata, apparve il prof. Boubée, un applauso entusiastico, intensissimo lo accolse, applauso che si tradusse in un evviva da far tremare l'aula, gridato dai giovani alunni del Politecnico, che non si sa se più amino o più ammirino il loro insigne maestro.

Sedatosi il delirante applauso, l'on. Ulderico Manoni, preside del Politecnico, con nobile discorso diede al festeggiato il saluto reverente e affettuoso dei colleghi tutti e degli alunni. Indi fu data la stura ai discorsi.

Parlò l'illustre professore di tecnologia meccanica e preside della scuola « Alessandro Volta », dott. Bagni, che disse del venerando maestro come se dir lui, che è pur maestro del ramo.

Quindi parlò il prof. Lombardi e dopo il prof. Mostri, in nome degli aviatori italiani.

Ciascun oratore ha parlato dell'insigne uomo, sia considerandolo come maestro illustre d'architettura, sia come scienziato e sia come cittadino; ammirabile in tutto, nella vita professionale e in quella famigliare, nella cattedra e nella vita.

Il prof. Boubée, profondamente e visibilmente commosso delle dimostrazioni entusiastiche di stima che colleghi insigni e allievi amatissimi gli davano, rispose, con voce tremante, agli oratori, per ringraziare tutti della benevolenza che mostravano per lui, nella quale egli, modesto sempre, più che una dimostrazione alla sua persona disse di vedere una grande e nobile affermazione di fede nel divenire perenne della scienza.

Dopo letta una enorme quantità di telegrammi e di lettere provenienti da ogni parte d'Italia e d'Europa, da scienziati illustri, che si associavano alle onoranze, prese la parola l'onorevole senatore principe di Sirignano, che in nome del Circolo artistico politecnico, di cui è presidente, portò il saluto all'illustre maestro, che il Circolo si onora di avere fra i suoi soci.

Tutti i discorsi furono entusiasticamente applauditi, e con un ultimo applauso delirante al maestro festeggiato, si chiuse la commoventissima festa, modesta per la mancanza di ogni esteriorità, solenne per la sua forza di sentimento. S. E. il Ministro della P. I., per la ricorrenza cinquantennale, conferì al prof. Boubée l'onorificenza di grande ufficiale della Corona d'Italia.

Una bella festa fu fatta all'illustre prof. Boubée anche dal Circolo Artistico, del quale egli è insigne socio.

Il presidente, senatore principe di Sirignano, con parola commossa offrì al maestro, allo scienziato, all'artista a nome dei soci tutti del Circolo, le insegne di grande ufficiale della Corona d'Italia.

Espulsioni dal Partito socialista

MILANO, 13. — La sezione socialista ieri sera è stata convocata per decidere sulla proposta espulsione di tre soci, fra essi il consigliere comunale Bonomalli il cui atteggiamento interventista aveva già suscitato polemiche e qualche incidente fra compagni, il parrucchiere Favilla che ha fatto parlare recentemente di sè per un vivace ricorso contro l'assessore Veratti, e certo Di Socri.

La discussione si svolse animatamente e terminò con la approvazione di espulsione.

L'ing. Ulivi in Pretura

MILANO, 13. — Ieri l'ing. Giulio Ulivi che è soldato della Croce Rossa, è comparso davanti al Pretore urbano per rispondere dell'accusa che gli si era fatta di detenere, malgrado il decreto luogotenenziale 6 giugno 1915, un apparecchio radiotelegrafico che aveva collocato, consenziente l'autorità municipale, sopra la Galleria Vittorio Emanuele. Con lui sedevano sul banco degli imputati il prof. Gino Trespiani e l'agente di cambio Giulio Giani, imputati di correità nel fatto.

L'ing. Ulivi dichiarò che l'apparecchio che gli avevano sequestrato poteva anche servire, opportunamente modificato, alla produzione di onde elettro-magnetiche utilizzabili per radiotelegrafia, ma che così come era, mancava di elementi principali, non c'era, per esempio, corrente elettrica. Dal canto loro l'avv. Trespiani e il signor Giani dichiararono di essersi limitati ad assistere e sovvenire l'ing. Ulivi affinchè potesse continuare i suoi studi e gli esperimenti iniziati a Firenze, persuasi che su questi non fosse ancora stata detta l'ultima parola.

Il pretore sentì i pochi testimoni e dichiarò per tutti non luogo a procedere.

TRIBUNA GIUDIZIARIA

Il processo della "Tutelare,,

La V Sezione della Corte d'appello ha stamane pronunziata la sentenza nella causa contro Alessandro Tarantelli, ex direttore della *Tutelare*, e Arturo Giammarco, di lui cognato. Con essa viene confermata giusta la richiesta del P. M. cav. Lepore, la prima sentenza del tribunale, che condannava, come è noto, il Tarantelli a tre anni di reclusione per bancarotta fraudolenta nella qualità di proprietario dell'Ufficio « cessioni sul quinto », e il Giammarco, per complicità, a mesi quattordici pure di reclusione.

L'on. Riccio

Stamane è giunto da Milano il Ministro delle poste, on. Riccio.

Lo sterminio del popolo armeno
L'orrenda notte di Mossul
(Nostro servizio particolare)

Dall'Jonio — Aprile.

La tempesta che batte ed arrossa i campi del mondo, la guerra che ha reso tragica la vita di tanti popoli e di tante regioni — non, è ancor nota in qualche [illegible] — Vi sono dietro le quinte della storia di questi anni vermigli, degli inca[illegible] di oscurità e di penombra, dove l'occhio della folla non è riuscito a scorgere il mostruoso groviglio di organismi in lotta, dai quali non è giunto fino a noi che qualche grido, affiochito dal rombo del grande uragano. — Pure, se gli storici di domani vorranno cogliere tutto ciò che vi è di forte e di orrendo negli avvenimenti attuali, se vorranno, astraendo dal valore politico degli eventi stessi, [illegible] tutti quelli che sono stati i [illegible] sinistri della distruzione e della morte, non dovranno dimenticare un fatto di cui ci siamo, ora, quasi non, accorti: il massacro di una razza europea compiuto fra laghi di sangue, in un'atmosfera di terrore, dalle congiunte diaboliche politiche di Enver Pascià e di Von der Goltz. — Vogliamo dire la distruzione del popolo armeno.

Gli [illegible] storici delle persecuzione turche contro gli armeni — culminante negli eccidi del ponte di Galata — sono ormai noti.

Ed è noto, anche, come la questione armena, la tutela della vita e degli averi del piccolo popolo cristiano, sperduto fra le losche insidie dell'Islam, rappresentasse da anni uno dei più saporosi oggetti di «studio» per le molte Commissioni internazionali — occupate ad elaborare le formule di accordi impossibili, oggetto di sorridente ironia da parte delle Sublime Porta. — Negli ultimi anni la politica russa sembrava decisa a risolvere la questione. Ripigliando le tradizioni di Pietro il Grande e di Caterina II, la Russia aveva posto più energicamente e più perentoriamente alla Turchia le proposte di una maggior giustizia e di una maggior libertà per l'Armenia cristiana. — E il Governo turco — quello di Abdul Hamid come quello dei Giovani Turchi — rispondeva sorridendo, approvando, dilazionando. E continuava la persecuzione, cercando però di mascherarla il più abilmente possibile.

La guerra europea e l'entrata in guerra della Turchia accanto agli Imperi Centrali, tolse a Costantinopoli le ultime preoccupazioni «procedurali». — Da quel giorno la sorte dell'Armenia fu decisa, e il suo popolo fu condannato a morte.

La Turchia pensò — e non si sbagliava — che nel fragore della guerra l'Europa non si sarebbe quasi accorta della soppressione silenziosa e violenta di un piccolo popolo cristiano; pensò che essa avrebbe potuto, nei rantoli della sua agonia di nazione, strozzare la razza incendiera, intrigante lavoratrice, che da secoli rodeva lentamente le sue basi, rinascendo da ogni massacro.

E tenne la parola. — Solo oggi, vengono in luce, riferiti da coloro che ebbero la sorte di scampare dall'eccidio, gli avvenimenti svoltisi nel cuore dell'Impero dai primi giorni del 1915, le stragi seguite senza che alcun spettatore, estraneo alle vittime e agli uccisori, potesse raccogliere la testimonianza dell'indicibile strazio compiuto.

Compiuto materialmente dai Turchi, ma colla fredda e compiacente complicità direttiva del mondo militare tedesco, che diresse le sconfitte della Turchia, e che con lei cercò qualcuno cui far espiare gli insuccessi.

La sconfitta di Sarikamise, avvenuta il primo gennaio, segnò l'inizio della caccia all'armeno. Enver Pascià accusò di tradimento gli armeni, e l'accusa era probabilmente esatta. Chè gli armeni non avevano, in nessuna occasione, tralasciato e trascurato di aiutare e desiderare la vittoriosa avanzata dei Russi. Estranei alla Turchia come religione, come razza, come lingua, come costumi, è profondamente umano che gli armeni cercassero di cooperare al successo dei nemici della Turchia, di coloro dai quali potevano sperare essere restituiti a un regime di libertà e di umanità. Nello sfacelo immane dell'Europa in fiamme, essi speravano veder sorgere la salvezza. Ma la Turchia vegliava: e la punizione fu orrenda.

Abbiamo raccolto dalla viva voce di un superstite della tragica carovana di Mossul, uno studente armeno rifugiato ora a Parigi, l'eco di quelle giornate orrende. Nessun eccidio più brutale, nessuna raffica più tremenda di odio e di distruzione, ha forse mai notato la storia nelle sue pagine più rosse. A migliaia a migliaia gli armeni erano incamminati verso Mossul.

I nemici giurati degli armeni, i soldati curdi, erano stati incaricati da Enver Pascià dell'«epurazione». Nelle città, e nei villaggi armeni, l'orda si rovesciò, come un fiume rosso, minaccioso e straripante. Le piccole case circondate di giardini, raccolte attorno alle chiesette, i grandi «bazar» dove la trafficante industriosità armena accumulava ricchezza, furono invasi dalla soldataglia curda che passò lacerando, mutilando, uccidendo, creando sul suo passaggio giganteschi bracieri di paesi in fiamme, strappando vecchi, bimbi, donne, ai loro focolari, e incamminando i superstiti in enormi colonne di deportazione verso l'ignoto. La «notte di Mossul» resterà, fra le sanguinose «jacqueries» della storia umana, una delle pagine più lugubri di terrore e di sterminio. — Sono in grado, da lettere e da precise informazioni orali, di ricostruire la tragedia.

Tutto un popolo, dalle pianure e dalle montagne della grande Armenia, era stato sospinto, come una mostruosa mandra, disarmato, affamato, inquadrato dalle soldatesche curde verso Mossul. Perchè? Nessuno poteva dirlo.

Il Comando turco sapeva bene che, nelle immiserite risorse della Turchia, nella squallida carestia del paese, nessuno — tanto meno le provvidenze del Governo impotente a nutrire l'esercito — avrebbe potuto e voluto provvedere al sostentamento dell'enorme catena umana.

Si mandavano gli armeni a Mossul, con la speranza che attraverso le centinaia di chilometri, la fame e le epidemie risparmiassero ai Turchi il piombo per finirli.

I disgraziati marciavano senza posa, legati quattro a quattro, sospinti dalle baionette della scorta, nutriti di qualche pugno d'orzo, allontanati dai pozzi perchè non si dissetassero. Ad ogni istante qualcuno cadeva fulminato: tutta una teoria di cadaveri segnava il percorso dell'orrendo convoglio. — Pure giunsero a Mossul in quindicimila: terribile dono quello di sopravvivere in frangenti simili! — E a Mossul li attendevano giorni più atroci.

La popolazione mussulmana della città già affamata, vide arrivare gli armeni con ripresa libidine d'odio: pensò possibile che essi venissero a sottrarle un poco del suo scarsissimo pane. Fu una rivolta.

Gli armeni furono riuniti in un mostruoso campo di concentramento, e trattati peggio delle bestie selvagge. Ma non bastava, perchè ad onta di tutto, erano vivi. E l'ordine venne: sopprimere.

Nel buio della notte, i soldati curdi e i «basci-buzuk» iniziarono l'eccidio. A dieci a dieci gli armeni, vecchi, donne, bambini, erano condotti in riva al fiume: uccisi a sciabolate e pugnalate — l'ordine era di risparmiare la polvere — e sospinti nella corrente. In due notti fra atroci urla di dolore e di paura, quindicimila cristiani scomparvero nei gorghi, e il fiume depose nei giorni successivi, sugli argini erbosi, una popolazione di cadaveri crivellati di colpi. La peggiore sorte toccò alle donne.

Molte giovanette armene, quelle cui la sorte aveva fatto il dono terribile di quella pallida bellezza armena che è fra le più pure dell'Europa, si videro strappate dalle braccia della madre uccisa, e portate a popolare gli «harems» dei «vali» e degli ufficiali turchi.

L'orrore fu tale che si ebbero casi di pazzia collettiva. In molti villaggi le donne, all'avvicinarsi dei soldati, soffocarono i bambini con le loro stesse mani, per risparmiare agli innocenti delle più lunghe torture. — Un colonnello turco dell'esercito di Alil Bey, aveva dato ordini precisi anche per l'esecuzione degli assassinii; le donne incinte dovevano essere sventrate colla sciabola, i sacerdoti orrendamente mutilati. — A Engkam — esistono i testimoni di questo fatto che la mente rifiuta di credere — otto bambini furono gettati in una caldaia di acqua bollente. — E l'ufficiale turco che comandava l'eccidio lesse alla popolazione un bando a firma di Enver Pascià, in cui era detto che simili misure erano necessarie alla difesa nazionale e alla «vittoria della Turchia a fianco della potente Germania». — La penna si rifiuta di scrivere tutti i particolari di queste giornate.

L'esercito turco di Alil Bey, messo in rotta disordinata dall'avanzata russa, attraversò la zona dei paesi armeni, sfogando su di essi tutto ciò che può suggerire una mostruosa criminalità selvaggia. — E nessuno degli ufficiali tedeschi si oppose al macello.

Chè anche la soppressione dell'Armenia era nel programma della grande Germania, decisa ad abbattere qualunque elemento russofilo che ostacolasse la sua marcia trionfale verso l'Oriente, e il suo programma di egemonia nell'Asia Minore.

Nel Belgio come in Turchia — i Tedeschi non hanno indietreggiato nella scelta dei mezzi. — Col ferro e col fuoco la Turchia, posta agli ordini di Berlino, messa alle dipendenze dirette del binomio Enver Pascià-Von Der Goltz, ha, colla soppressione degli armeni, collo spopolamento di un intero paese, servito non solo il proprio fanatico odio religioso contro un popolo modesto e industrioso che domandava solo di vivere e di lavorare — ma anche gli interessi e la politica tedesca — decisa, attraverso ogni massacro, ad aprirsi il passo.

Certo una verità, già nota del resto, emerge e si conferma da questa tragedia armena, di cui solo oggi si apprendono, i primi particolari precisi. Particolari che danno un brivido di orrore e di terrore anche agli spiriti che la guerra europea ha abituato alle visioni del sangue e della morte, perchè altro è il sangue versato, sia pure a fiumi, nell'epica della battaglia, altro è questa inondazione rossa, questa strage di inermi e di innocenti che riporta la fantasia alle più atroci figurazioni di un lontanissimo evo, ai ritorni di una barbarie omicidiaria che tutti ci illudevamo superata.

E la verità è che, se qualche dubbio poteva ancora sussistere sulle possibilità evolutive e civilizzatrici della Turchia — esso è tolto e soppresso dagli avvenimenti armeni.

Una fatalità atavica avvelena il sangue turco, e l'infezione tedesca non ha fatto che peggiorare il «virus» aggiungendogli quegli elementi che ancora gli mancavano.

Lo scoppio di indignazione che si ebbe in Europa — l'Europa d'allora, poteva ancora preoccuparsi degli armeni! — quando fu compiuto, sotto Abdul Hamid, l'eccidio degli armeni sul ponte di Galata — era assai meno giustificato di quello che erompe oggi da ogni coscienza umana, di fronte alla furia bestiale con cui il Governo giovane turco, e il militarismo turco-tedesco hanno compiuto il massacro del 1915.

Oggi l'avvenimento è sommerso, nella marea di quelli, più gravi e più vasti, che si compiono sui teatri dell'immensa guerra.

Ma se è vero che la guerra degli Alleati contro gli Imperi Centrali trae la sua ragione e la sua forza morale non solo dai particolari interessi — ma dalle ragioni ideali, profonde e perenni, del Diritto e della Civiltà — anche le migliaia di armeni inermi periti nella «notte di Mossul» sorgeranno, nel giorno della giustizia, a sottoscrivere il tremendo verdetto che la storia pronuncierà contro i loro assassini.

ITALO SULLIOTTI.

I palazzi dei Ministeri

I lavori di costruzione del nuovo palazzo del Ministero dell'interno procedono regolarmente.

In tutta la parte dell'edificio per gli uffici, dal cortile V alla via Depretis, le murature sono giunte quasi in totalità al piano del pavimento dell'ammezzato sopra il primo piano. Dalla parte di via Milano le murature sono un poco più avanzate.

Nel palazzo per la Presidenza è terminata la collocazione in opera dei travertino nell'atrio e nel vestibolo.

Si stanno preparando le volte degli ambienti laterali all'atrio e si stanno eseguendo quelle sull'atrio.

L'approvvigionamento della calce, per quanto vi siano delle difficoltà, procede con regolarità.

La provvista dei travi in ferro verrà effettuata in tempo debito.

L'ufficio del genio civile sta facendo la perizia per gli infissi, per poterne applicare l'esecuzione.

L'Impresa è già in possesso dei disegni delle sale laterali e quelle del Consiglio dei Ministri, per le esecuzione delle decorazioni. In questi giorni saranno pure consegnati all'Impresa i disegni delle mensole dei cornicioni di coronamento della fronte e lati dell'edificio e quelli dei cortili.

Per il palazzo del Ministero della pubblica istruzione i lavori nel mese di aprile hanno proceduto come nel mese precedente: solo sul finire di aprile hanno rallentato alquanto i trasporti delle terre.

Il bozzetto, al decimo di una parte dell'edificio, sarà terminato entro il corrente mese, avendo l'architetto presentato i disegni definitivi ed i dettagli al decimo.

L'ufficio speciale del genio civile per la costruzione degli edifici governativi in Roma sta studiando progetti per i lavori di sopraelevazione di questo palazzo che entro breve tempo saranno pronti per l'esame.

Per il nuovo palazzo del Ministero della Marina durante il mese di aprile testè decorso sono stati costruiti n. 504 pali e mq. 635 di piattabande, cosicchè alla fine di detto mese erano eseguiti n. 5579 pali e mq. 2735 di piattabande.

— Per il nuovo palazzo della Corte dei Conti i lavori procedono regolarmente; i materiali di costruzione vengono ora provvisti anche in misura maggiore del necessario. Sono stati ultimati i pezzi di fondazione e verranno subito eseguite le poche murature di elevazione che mancano per completare i lavori sino al limite stabilito nella speciale perizia approvata con decreto ministeriale 18 marzo scorso.

Nel corrente mese verrà iniziata la costruzione delle fogne, per le quali si presume saranno necessari almeno due mesi. Si spera che i lavori saranno ultimati con un ritardo di poco più di un mese del tempo stabilito nel contratto.

— Per l'edificio, per gli esami l'ufficio speciale del genio civile ha proceduto, in data 5 aprile, alla consegna dei lavori relativi alle condotture ed agli apparecchi per l'impianto dell'illuminazione.

La Ditta Società Italiana Lampade Z ha eseguito l'impianto delle condotture nel sotterraneo ed in una metà circa del piano terreno e si sta provvedendo all'esecuzione del modello dei lampadari.

Dall'ufficio del Genio Civile è stata trasmessa al Ministero dei lavori pubblici la liquidazione dei lavori compiuti per le relative disposizioni di collaudo.

— Pel nuovo palazzo del Ministero di Grazia e Giustizia i lavori procedono in maniera soddisfacente, ma sarà indispensabile attendere tutto il mese di maggio corr. prima di iniziare in modo definitivo gli scavi di fondazione e le murature relative ed allora i lavori riceveranno certamente un maggiore impulso.

La "chiave della guerra,,
Le miniere del ferro

E' molto importante seguire la campagna che in Francia i maggiori uomini politici hanno intrapresa per far comprendere al paese che la «chiave della guerra moderna» è costituita dal possesso delle miniere di ferro. E per spiegare come l'azione della Germania, nella campagna di Francia siasi determinata precisamente secondo il fine di ottenere il possesso dei bacini minerarii francesi.

Charles Maurras nell'*Action Française* e quindi il senatore Beranger nel *Matin* vanno sostenendo questa campagna. Oggi il senatore Beranger spiega in un lucido scritto, tutta la importanza della questione.

«Non ci è un solo *poilu* — egli dice — non ci è un solo borghese, che non abbia compreso, da molto tempo, che il ferro è il re di questa guerra. Col ferro si fanno i cannoni, le mitragliatrici, i fucili, le armi, i proiettili, tutti gli utensili di guerra. Essere padroni del ferro significa avere i mezzi sicuri per la vittoria. Essere senza ferro significa perdere a breve scadenza, le risorse indispensabili anche ai popoli coraggiosi.

Non è il caso di meravigliarsi se, dall'inizio della guerra, la Germania si sia lanciata sul nostro bacino di Briey, che rappresentava il 90 per cento della nostra produzione di ferro. Non è il caso di meravigliarsi, notando tutto quello che ha fatto fino ad oggi, compresi gli attacchi a Verdun, per assicurarsi questo dominio. Meno ancora conviene meravigliarsi dell'organizzazione della sua guerra con i sottomarini, che, con l'affondamento dei trasporti nostri, tende a privarci del ferro inglese ed americano.

Abbiamo, noi, da parte nostra, fatto tutto il necessario per organizzare contro la Germania questo blocco del ferro, che essa non è riuscita che a fare a metà, contro di noi?

La questione domina tutta la guerra attuale, e dalla sua soluzione si può pronosticare la fine.

La Germania senza ferro sarebbe una Germania sfinita, perchè essa, finora, si regge sulla quantità di munizioni che l'hanno resa forte e terribile in Oriente ed in Occidente.

Ora, continua Beranger, per comprendere tutta la tragicità del problema bisogna sapere precisamente che cosa è il bacino di Briey, che è il campo di battaglia per la sovranità del ferro, sovranità contesa fra la Francia e la Germania. Infatti, il bacino di Briey si trova fra Verdun e Metz, come una chiave gigantesca della guerra, messa alla stessa distanza dalle due serrature gigantesche che sono le due città della frontiera lorenese. Da ciò si comprende l'interesse che i tedeschi avrebbero, se potessero prenderci Verdun, interesse che spinge noi a sperar di riprendere loro Metz.

Qualche dato sicuro, di prima e dopo la guerra, può mettere tutti i francesi al corrente della verità. Prima della guerra, la Germania estraeva per 28 milioni di tonnellate di minerale di ferro: delle quali 21 dal bacino minerario di Briey, annessosi nel 1871. La Francia estraeva all'anno 22 milioni di tonnellate di minerale di ferro, dei quali 15 dalla parte rimasta alla Francia del bacino di Briey.

Dopo la guerra, avendo la Francia perduto il bacino di Briey, in seguito all'invasione, deve rifornirsi di ferro quasi esclusivamente in Inghilterra e negli Stati Uniti. La Germania, al contrario, avendo occupato tutto il bacino minerario di Briey, in Francia e nel Lussemburgo, ha riacceso i fuochi e aggiunge così, ai ventotto milioni di tonnellate di prima della guerra, i 15 milioni di tonnellate del nostro bacino e i sei milioni, del bacino lussemburghese.

Sono, così, 49 milioni di tonnellate di minerale di ferro, delle quali la Germania può disporre per sè e per i suoi sudditi. Se si pensa che in Germania, grazie alle fonderie renane, 100 tonnellate di ferro grezzo danno 92 tonnellate di acciaio, sono circa 45 milioni di tonnellate di acciaio a disposizione della Germania, per le sue fabbriche militari, navali e di ogni natura.

Siamo, quindi, ben lontano dall'aver realizzato contro la Germania il blocco assoluto, cioè il blocco del ferro, la materia prima di questa guerra.

La prova di quello che io affermo è fornita da lungo tempo dai documenti tedeschi pubblicati nelle circolari numero 655, 666, e 3287 del *Comité des Forges de France*. Ecco specialmente ciò che si è potuto leggere il 20 maggio 1915, ora è un anno, nel *memorandum* confidenziale delle condizioni della pace futura, diretto a Bethmann Hollweg, Cancelliere dell'Impero, dalle sei grandi associazioni agricole e industriali tedesche:

«Se la produzione del ferro grezzo e dell'acciaio non fosse raddoppiata nel mese di agosto 1915, la continuazione della guerra sarebbe impossibile. La Minette (minerale di Briey) serve, in questo momento, per la fabbricazione dell'80 per cento del ferro greggio e dell'acciaio. Se mancasse la produzione della Minette la guerra sarebbe quasi certamente perduta.

Confermate dai diversi rapporti dei principali siderurgici tedeschi, e specialmente da quelli presentati da E. Schroeder di Dusseldorff all'assemblea generale di «Verein Deutcher Eisenhectientente» queste dichiarazioni sono sufficienti a spiegare l'accanimento tedesco su Verdun.

Conquistando Verdun, i tedeschi potrebbero credersi padroni di continuare indefinitamente la guerra, perchè il bacino di Briey contiene, nel suo sottosuolo, più di tre miliardi di tonnellate di minerale di ferro.

Contrariamente, se noi, restando padroni di Verdun, ridiventassimo, con le nostre armi, i padroni di Metz, noi porremmo di colpo fine alla guerra, perchè avremmo, così ripreso alla Germania 42 milioni di tonnellate di ferro sulle 49 che produce tutto l'impero, vale a dire i nove decimi della sua produzione totale di acciaio, la base della sua industria di guerra.

I TEATRI

La serata di Dina Galli al Valle

Quale migliore occasione, che quella della serata d'onore di ieri, per dire a Dina Galli tutta la enorme simpatia che il pubblico nostro nutre per lei? Così l'elegante sala del *Valle* rigurgitava iersera di innumeri, elegantissimi spettatori che recarono all'attrice squisita il più caloroso fervore d'applausi.

Dina Galli interpretò *Un angelo* di Capus con quel grande talento di intuizione, con quella spontaneità mirabile e con quella arguttissima eleganza di espressione che hanno fatto di lei una delle più personali e significative figure del teatro italiano moderno. Ogni nuova interpretazione è per la Galli una vittoria nuova e l'impeto di attività e la profondità di studio ch'ella dedica all'opera che rappresenta sono tali e così sinceramente efficaci da renderla spesso veramente più che interprete, creatrice essa stessa di simboli artistici organicamente ed esteticamente vissuti.

E il pubblico che ben intende queste preziosissime doti della geniale artista le ha tributato ieri come sempre la sua piena ammirazione per tutte le feste d'arte che la Galli diede a Roma in questa lunga fortunatissima stagione. Dopo il secondo atto il palcoscenico apparve innondato di fiori in mezzo ai quali uscì a ringraziare la squisita attrice accompagnata dagli ottimi suoi compagni di capocomicato, Guasti e Bracci, mentre gli spettatori le rivolgevano una grande, interminabile ovazione.

Questa sera, sabato, si rappresenterà *La Dame de Chez Maxim*. Domani, domenica, della stagione con due rappresentazioni: alle ore 17.30 (ultima recita diurna) si rappresenterà *La foglia di fico* e alle ore 21 (penultima serale) la 40.a rappresentazione di *Scampolo*. Lunedì 15 poi recita d'addio, Serata in onore di Dina Galli, Amerigo Guasti, Ignazio Bracci con *La signora Tantali*.

La Compagnia Borelli-Piperno al "Valle,,

Martedì 16 corrente, la compagnia Borelli-Piperno inizierà al Valle un brevissimo corso di recite straordinarie, che saranno al massimo una quindicina.

Durante la breve stagione saranno rappresentate alcune interessantissime novità, tali: *Edith Cavell*, commedia in 3 atti di Louis Delluc, e *Orsetta*, comedia in 3 atti di Edmondo Guiraud.

Sarà poi data anche qualche rappresentazione del poema drammatico di Sem Benelli: *Le nozze dei Centauri*.

L'arte magnifica dei due squisiti artisti che stanno a capo della Compagnia, in cui si notano ottimi nomi di attori, e l'importanza delle produzioni annunciate, assicurano alla stagione un grande interesse d'arte.

Le rappresentazioni si inizieranno, come dicemmo, martedì con *Dora o le spie* di Sardou.

La "Stabile Romana,, in memoria di Paolo Giacometti

La Drammatica Compagnia di Roma, diretta da E. Ferrero, ha allestito, per la rappresentazione diurna di domenica prossima, 14 corr., uno spettacolo straordinario per solennizzare Paolo Giacometti di cui in questi giorni ricorre il centenario della nascita.

La Stabile di Roma ha pensato di riportare nelle scene il poderoso dramma in 5 atti *La colpa vendica la colpa*, che il compianto autore scrisse quando ancora si trovava sotto l'impressione di un vivo dolore che aveva fiaccato il suo mite animo. Le parti principali del lavoro saranno sostenute dalla Chiantoni, dal Ferrero, dal Sabbatini, da Paladini, dalla Magalotti, dal Gemmò e da Brignone. Domenica sera alle 21 ultima rappresentazione di *Mercadet l'affarista* di Balzac. Allo studio *La Consorteria* di Scribe.

La seconda rappresentazione del "Robespierre,,

Dinnanzi a un pubblico numerosissimo ieri sera la seconda rappresentazione del *Robespierre* di Sardou, il cui successo è stato un'altra volta pieno ed incontrastato, specialmente caloroso fu l'applauso degli spettatori dopo il terzo e il quarto atto, nei quali il geniale attore tocca momenti di grandissima efficacia espressiva, disegnando con polso magistrale questa complessa figura scenica. Ammiratissima fu pure la interpretazione complessiva della compagnia, interpretazione cui Alfredo De Sanctis, rettore e tutto il suo fervore magnifico di grande artista.

Del *Robespierre* si dà stasera una terza rappresentazione. Domani, domenica, due rappresentazioni alle 17 e alle 21 precise e lunedì alle 21 altre rappresentazioni dello stesso applauditissimo dramma di Sardou.

Sala Umberto I

festeggiatissima *Donnarumma* ieri sera per la sua serata d'onore.

Oggi grandioso programma e 2 debutti.

Le novità al "Manzoni,,

Iersera la compagnia di Ettore Petrolini dette l'annunziata novità, *47. Morto che parla!* dinanzi ad un pubblico gremitissimo. Ettore Petrolini ha affrontato con questo spiritosissimo *vaudeville* un genere nuovo pel suo repertorio, che gli ha dato modo di mostrare sempre nuove risorse del suo comicissimo temperamento di artista eccezionale.

Il pubblico si divertì moltissimo ed applaudì calorosamente il nuovo lavoro e l'interpretazione di irresistibile comicità di Ettore Petrolini, che nella parte di Toto Peletti, marito defunto e redivivo, ha creato un'altra delle sue indimenticabili macchiette. Il lavoro avrà — cominciando da stasera — una serie numerosa di repliche.

Teatri di Roma

Al TEATRO DEI PICCOLI — Ricordiamo che domani sera, domenica, alle ore 21, ha luogo la replica serale della meravigliosa fiaba di Massenet: *Cenerentola*, giunta alla 88.ma rappresentazioni.

Al QUIRINO — Questa sera, ultima definitiva replica della deliziosa opera di Wolf Ferrari: *Le donne curiose*. Domani unica rappresentazione diurna alle 18, dell'*Elisir d'amore* e la settimana grande spettacolo a beneficio della *Croce Rossa*, con un'edizione straordinaria del *Don Pasquale* con l'intervento dei celebri artisti signora Elvira De Hidalgo e comm. Kaschmann.

Quanto prima l'opera comica del maestro Di Giosa: *Napoli di Carnevale*.

SPETTACOLI del 13 maggio
(per ordine alfabetico)

L'on. Cavasola per il progresso delle scienze

Il Ministro di agricoltura, industria e commercio, on. Cavasola, al telegramma indirizzatogli dal Presidente del Congresso degli scienziati e industriali tenutosi a Milano il 9 corrente, ha così risposto:

«*Prof. Lori*, presidente Società Italiana per progresso scienze — Milano.

Sono particolarmente grato alla S. V. e suoi colleghi della Commissione esecutiva dell'annunzio della costituzione del Comitato Nazionale scientifico tecnico per incremento industria italiana lieto che Comitato nella sua prima adunanza abbia riconosciuta necessità di più stretti vincoli tra scuola e industria. Tale è pure mio pensiero onde confido che alla competenza del nuovo Comitato questo Ministero e suoi nuovi organi esecutivi potranno attingere sicuri criteri circa ordinamento Scuole industriali appunto nei riguardi tecnici scientifici e pratici che ne costituiscono il fine e la stessa ragione di essere. A tale intendimento ho ispirato i miei atti come ho dichiarato in Parlamento e con tale indirizzo sarà facile la collaborazione.

10 maggio 1916.

Ministro *Cavasola*».

I postelegrafici per la Croce Rossa

L'*Album* che i postelegrafonici vanno preparando per offrire alla *Croce Rossa Italiana* un attestato tangibile della gratitudine e della riconoscenza nazionale per l'opera pietosa e umanitaria che svolge a favore dei nostri eroici soldati, si arricchisce giornalmente delle adesioni di ogni ordine di cittadini, enti e collettività di ogni specie, acquistando così sempre più alto significato morale.

Alla imponente manifestazione di solidarietà e patriottismo ha preso viva parte anche la R. Marina, facendo sinora pervenire migliaia di firme, mentre numerose altre ne ha preannunciate.

---

14 maggio — Appendice de "La Tribuna,, — N. 3

IL CUORE DI GIORGETTA
:: Romanzo di PAUL DE GARROS ::

II.

La casa Gaudray, molto modesta, col suo pianterreno e col primo piano, sorgeva sulla Rue Saint-Andoche, divenuta, per cura di un municipio zelante ed intraprendente la Rue Félix Pyat.

Formava l'angolo dell'angiporto e della strada e si trovava a meno di due minuti di distanza dalla sala, ove Giorgetta era andata a comunicare al Comitato dell'Opera delle strenne le promesse della sua madrina, signora Rombert.

La fanciulla aveva avuto appena il tempo di tornare a sedere nella piccola camera da pranzo, davanti alla tavola ingombra di stoffa di mussolina celeste e rosa, destinata all'abbigliamento per la serata, ove dovevano intervenire le sorelle, allorchè riconobbe il passo sonoro di una di esse sul marciapiede.

Un istante dopo sulla soglia della stanzetta appariva la signorina Francesca, vestita con un abito elegante, ma chiassoso e con un cappello sotto cui avrebbe potuto rifugiarsi una famiglia.

Entrando, riempì la camera di un violento profumo di eliotropio.

— Ebbene? — domandò — queste vesti... a che punto sono?... Mi pare che non si vada avanti... Pensa che il ballo è dopodomani e che, per una festa come questa pei feriti militari, ci è impossibile rimettere le vesti della serata Sernois. Avremmo chi sa che aria. Sono deplorevoli.

— Sarà una veglia straordinaria. Tutta la città ha sottoscritto ed anche molti castellani dei dintorni... Si dice che ci verrà la baronessa Geoffroy, la moglie di quel riccone, sai bene... hanno milioni di rendita... Essa possiede una collana, che è costata trecentomila franchi, e la porta al collo dì e notte, perchè le perle non si appannino... Quanto denaro ha quella gente! Io m'accontenterei di un quarto.

— Evvia! — osservò filosoficamente Giorgetta — dal momento che si ha il necessario... Solo quelli che si accontentano di quanto hanno e non invidiano altrui, sono felici.

Così parlando, essa ripiegava le sue stoffe e metteva a posto i suoi aghi, le sue matassine e le sue forbici.

Si era nelle giornate più brevi: erano suonate le quattro e nella Rue Félix Pyat, molto stretta, si fa scuro presto.

Francesca sorpresa, crollò la testa e disse con tono arrogante:

— Ma, cara mia, se fai così, non non avremo i nostri vestiti a tempo.

— Se non posso terminare da sola, mi farò aiutare da Maria Clotilde. Vi ho promesso i vostri vestiti e li avrete. Sono più avanti di quanto credete. Saranno pronti domani prima di mezzogiorno per la prova. Non mettetevi in angustia...

In quel momenti si udirono dinanzi la casa passi precipitati e parecchie persone passarono correndo verso la Rue du Président-Carnot.

Attraverso i vetri della cameretta, Francesca che aveva sollevato le tendine, vide il sagrestano di Saint-Andoche sui gradini della chiesa, il quale guardava egli pure verso la stessa parte.

Essa aprì la finestra.

— Che c'è, signor Soupiron? — domandò al sagrestano. — C'è un incendio?...

Soupiron traversò la strada e venne sotto la finestra, dicendo:

— Non credo si tratti di incendio, ma è qualche cosa di grave... Si grida: la *Dépêche*, edizione straordinaria, un'ora prima del solito... Tutti corrono, s'interrogano, s'aggruppano attorno al giornale; fanno grandi gesti... C'è qualcosa di serio, serio...

Riflettè un istante poi soggiunse:

— Forse è scoppiata una bomba... od è stato assassinato il Presidente della Repubblica... Ma ecco qua la signorina Marcella che giunge col giornale... Ora sapremo...

E mosse verso la giovane, la quale si avvicinava infatti, sventolando il giornale.

Ma Francesca era già in strada e correva verso di essa.

— Che c'è, dunque? — le chiese.

— Il signor Raman-Fleuret...

Francesca strappò il foglio di mano alla sorella, gridando:

— Il prefetto?... Che gli è successo?

— Sì, il prefetto... morto assassinato — rispose Marcella, trafelata per la corsa e per la commozione. — Leggi, vedrai.

Francesca scorse il giornale e fermò lo sguardo su un grosso titolo, leggendo:

Misteriosa morte del signor Raman-Fleuret, prefetto dell'Yèvre.

«Riceviamo in questo momento un telegramma che riproduciamo nel suo tragico laconicismo:

«Monerville, ore 3,45.

«Il cadavere, scoperto questa mattina da un manovale a cinquecento metri dalla stazione, è stato riconosciuto. E' il prefetto d'Yèvre. La magistratura d'Etampes conclude per l'assassinio. La morte risale alla notte scorsa».

E la «Dépêche» aggiungeva:

«Duriamo fatica a credere a così terribile notizia. Il signor Raman-Fleuret non era fra i nostri amici, tutt'altro; ma riconosciamo che a Verteil ed in tutto il dipartimento era tenuto in grande stima. Tutti i partiti s'accordano nel rendere giustizia alla sua rettitudine.

«La «Dépêche» offre alla sua sventurata vedova ed ai suoi poveri figli le sincere espressione delle sue condoglianze.

«Uno dei nostri redattori parte subito in automobile. Avremo così notizie dirette questa notte; la «Dépêche» le pubblicherà domattina prestissimo in edizione speciale».

— Ci saranno altri particolari nell'edizione delle sei — disse il sagrestano. — Chiudo la chiesa e vado a far un giro nei dintorni del giornale. Se arrivano telegrammi, saranno esposti nella sala d'aspetto.

E, levatosi la papalina per salutare il gruppo, che s'era formato con parecchie altre brave donne, s'allontanò, facendo risuonare le due grosse chiavi di Saint-Andoche, che teneva in mano.

— E' triste certamente — fece Marcella, entrando in casa, seguita da Francesca — ma la terra non cesserà di girare per questo.

— Sua moglie non si darà più tutta quell'aria d'importanza, perchè era prefettessa.

Ma s'udì la voce compassionevole di Giorgetta.

— Povera donna!... E' una grande sventura e la compiango di cuore... Avere il marito assassinato nel fiore degli anni, è orribile!

Francesca si levava il monumentale cappello davanti al camino della stanza da pranzo, quando vide nello specchio che Giorgetta si metteva il cappello ed il giubbetto d'astrakan, dono della sua madrina, e s'apparecchiava ad uscire.

— Esci a quest'ora?... Fa notte... Dove vai?...

— Sì, esco — rispose Giorgietta colla calma che non abbandonava mai. — Ho da fare qualche commissione urgente e bisogna che vada a casa della mia madrina... Son due giorni che non mi lascio vedere e sono attesa a pranzo.

— Uscir sola... di notte?... E' una pazzia. Vuoi farti uccider o portar via... Ed al desinare chi ci penserà?... Io andrò a mangiare al ristorante a tue spese. Ti paghiamo la pensione per non pensare a nulla.

— Non ti mancherà nulla, Francesca mia. Tu ti scaldi prima di sapere. Siamo intese con Marcella, che s'occuperà di tutto.

— Ho capito — replicò Francesca. — Si dovrà mangiare alla meglio con salumeria, mentre tu banchetterai alla tavola della tua vecchia Rombert... Essa potrebbe ben invitare anche noi... Non andrebbe in rovina per una volta, quella riccona.

Marcella entrava a sua volta, e, vedendo la sorellina col viso mortificato, disse:

— Ma, Francesca, lascia un po' stare Giorgetta. Perchè bistrattarla? E' tanto buona! Ci ha fatto avere un ottimo [illegible] che ora preparerò.

E, volta a Giorgetta, aggiunse:

— Arrivederci carina. Va tranquillamente per le tue faccende.

Giorgetta baciò Marcella, che la ricambiò, e s'accostò a Francesca, porgendole la guancia.

Dopo aver avvertito le sorelle che la signora Rombert la terrebbe certo a dormire a causa dell'ora tarda, uscì tutt'afflitta.

Il modo sgarbato di comportarsi verso di lei per parte di Francesca, le rendeva ogni dì più penosa la vita in comune.

Francesca diventava sempre più esigente ed aggressiva.

(Continua).

CRONACA DI ROMA

La Croce Rossa per i mutilati
L'ospedale di Pescia

Abbiamo da Pescia:

Il Conte della Somaglia, presidente generale della Croce Rossa, ha dato speciale importanza alla cura e alla rieducazione dei mutilati, e un ospedale dell'Associazione specializzato in questo genere di cure è diventato, in breve tempo, un modello del genere.

Si tratta dell'Ospedale di Pescia, allestito, per generosa offerta del proprietario, nella villa del sig. Gino Calderai, che ha offerto tutto l'arredamento di servizio, e diretto dal dott. Gusmitta, dimostratosi specialista e organizzatore di non comuni doti.

Per parlare del metodo seguito e dei notevoli risultati ottenuti, diremo che tutti gli apparecchi ortopedici per i mutilati sono costruiti in un officina annessa all'ospedale stesso, ottenendosi così la maggiore perfezione di lavorazione desiderabile, con l'uso anche di materiali lavorati a Pescia, come il cuoio, leggero e resistentissimo, che fa sì che gli apparecchi abbiano delle qualità superiori anche a quelli americani, realizzando nel tempo stesso una economia di fabbricazione di molto di più del terzo.

L'officina, composta di quattro vasti ambienti, e fornita di tutto il macchinario e gli utensili occorrenti alla lavorazione del ferro, del legno e del cuoio, è diretta dal dott. Alessandri, specialista in ortopedia, il quale ha alle sue dipendenze un capo officine, il signor Michelotti.

Per le cure chirurgiche l'Ospedale è dotato di sale di preparazione e di medicazione, di una sala operatoria, ecc., e di un gabinetto fisioterapico, corredato di apparecchi elettrici completi, di presidi di massaggio, di ginnastica medica e di kinesiterapia.

La rieducazione dei mutilati

All'ospedale di Pescia funzionano già da mesi i seguenti riparti:

1) pollicoltura — 2) coniglicoltura — 3) calzoleria — 4) zoccoleria — 5) costruzione ed impagliatura di seggiole — 6) lavori in vimini — 7) giardinaggio — 8) orticoltura — 9) insegnamento elementare, disegno ornamentale, ecc. — 10) dattilografia — 11) costruzione degli apparecchi ortopedici.

Ma insieme con questi vari reparti, che sono già in perfetto funzionamento, altri sono adesso in via di attuazione, e occupano già molti mutilati, e sono i seguenti:

12) sartoria — 13) lavori in cemento — 14) tipografia — 15) lavori in cartonaggio legatoria, fabbricazione di scatole ed altri — 16 fotografia e applicazioni relative.

Il programma di lavoro è veramente significativo: ma lo sono ancora di più i risultati ottenuti. Molti degli stessi mutilati sono già sistemati stabilmente, perchè la Direzione dell'Ospedale provvede opportunamente a rivolgersi a Sindaci e privati per il loro collocamento, appena guariti. Pescia ha risposto con entusiasmo all'opera pietosa, e molte sono le ditte locali che hanno fatto e continuano a fare importanti somministrazioni di materiali. E' questa dei mutilati una piccola parte della complessa e grandiosa opera che svolge la Croce Rossa con così vittoriosi risultati, durante la nostra guerra.

Contributi di ministeri e di privati

Il Ministero dell'istruzione pubblica è stato pronto a mandare un suo primo contributo di lire cinquecento, e S. E. l'onor. Martini comunicava la decisione del Ministero di A. I. e C., di partecipare all'opera di rieducazione dei mutilati mercè oggetti ed istrumenti da lavoro.

Come si sa, le offerte spontanee che da tutta Italia e dalle piccole Italie dell'estero pervengono alla Croce Rossa non hanno e non possono avere destinazioni speciali, e tutte sono rivolte alla grandiosa opera di carità e di soccorso che dalle linee estreme di difesa a tutta la penisola riunisce migliaia di volenterosi e di fiduciosi, sotto l'immacolata bandiera dal rosso segno della Croce.

Ma pure molti, venuti a conoscenza dell'opera utilissima che si compie a Pescia, hanno voluto destinarvi speciali somme; e il Conte della Somaglia è stato ben lieto di aderire alla loro volontà.

Di tutti, qui, non possiamo dire; ricorderemo solo, delle ultime offerte, quella notevolissima del comm. Emilio Garda, il ben noto benefattore di cui più volte il nome figura nelle liste di benemerenza, che ha inviato da Parigi, prima di prestar servizio nel nostro esercito come capitano, la somma di lire 5 mila e un'altra pervenuta al direttore generale della Croce Rossa, dell'avv. Grand'Uff. comm. Sanguinetti, il notissimo benefattore di Bologna che già alla Croce Rossa ha regalato un ospedale completo, e ultimamente un impianto radiologico e radioscopico: ed offerse per l'ospedale di Pescia la somma di lire 5000.

L'ospedale-asilo di Pescia fu visitato nei passati giorni dal conte sen. di S. Martino, presidente dell'Opera Nazionale dei Mutilati, e dal comm. Lutrario, Direttore Generale della Sanità Pubblica. E questi notevolissimi visitatori non hanno avuto che parole di elogi per chi idò e dirige egregiamente il proficuo stabilimento della Croce Rossa Italiana.

Pel servizio tramviario dei Castelli

Al presidente del Consiglio provinciale è stata presentata la seguente interrogazione dal consigliere provinciale comm. Paris.

« Il sottoscritto desidera conoscere se e quale azione abbia spiegato o intenda spiegare l'on. Deputazione provinciale verso la Società delle tramvie e ferrovie elettriche di Roma la quale ha richiesto ed ottenuto un aumento nelle tariffe della rete tramviaria dei Castelli, e se la stessa on. Deputazione provinciale non reputi opportuno studiare di accordo con gli altri enti interessati l'eventuale riscatto di quella rete tramviaria ».

Ferrovia Roma-Genazzano-S. Cesareo-Frascati

Sappiamo che nel prossimo giugno verrà inaugurato il primo tronco della ferrovia Roma-Genazzano con la diramazione San Cesareo-Frascati.

La stazione di Roma è presso la stazione ferroviaria di Termini, in fondo al piazzale, lato arrivi.

Il progetto della ferrovia — che presto proseguirà per Fiuggi, indi per Frosinone — è dell'ing. Antonino Clementi che ne dirige i lavori con la sua nota competenza.

L'intera ferrovia si divide in tre tronchi:

1. Roma-Genazzano, già ultimato e che andrà a funzionare tra giorni, ha il seguente percorso: Roma, Tor Pignattara, Centocelle, Torre Nova, Pantano, Laghetto, Colonna, S. Cesareo, Gallicano, Zagarolo, Palestrina, Cave, Genazzano.

A San Cesareo vi è la diramazione per Montecompatri, Rocca Priora, Monte Porzio, Frascati.

2. Genazzano-Fiuggi che ha il seguente percorso: Genazzano, Castel San Pietro, Capranica, S. Vito, Olevano, Paliano, Serrone, Formio, Piglio, Acuto, Anagni, Fiuggi.

3. Fiuggi-Frosinone, che ha questo tracciato: Fiuggi Città, Torre Caietani, Trevigliano, Guarcino, Pitocco, Collepardo, Alatri, Veroli, Osteria De Matteis, Frosinone-Distretto Militare, Frosinone-S. Antonio, Frosinone-Ferrovia.

La visita delle autorità
agli storpi e mutilati

Oggi, invitati dal Presidente dell'Opera, hanno visitato l'Istituto di rieducazione professionale, a Villa Mirafiori, il generale Morrone, Ministro della Guerra, l'ammiraglio Corsi, Ministro della Marina, il generale Alfieri sottosegretario alla Guerra, l'avv. Gr. uff. Battaglieri sottosegretario alla Marina, il generale Calcagno, il generale Bima, il colonn. Rosati, il colonn. Gerundo direttore della Sanità Militare, il colonn. Falconi direttore del Celio, il prof. senatore Durante presidente del Comitato regionale Sanitario, il Sindaco Don Prospero Colonna, l'assessore comm. Giannetto Valli, il comm. Folchi per la Provincia, il comm. Lutrario direttore generale della Sanità, il comm. Clementi capo gabinetto del Sindaco, il comm. Basile del Ministero dell'Interno, il professor Margarucci e molti altri.

Gli invitati furono ricevuti dal senatore conte San Martino, presidente dell'Opera; dalla baronessa Maria Blanc e dal prof. Ernesto Orrei, vice-presidenti; dal prof. Bencivenga segretario generale, dal comm. Bargoni e dal cav. Battaino, membri della Giunta esecutiva; dal prof. Della Vedova, direttore dell'Istituto; dal dottor Gualdi e dalla signora Tosi, direttrice delle Sammaritane.

Le autorità, guidate dal presidente e dal prof. Della Vedova, hanno visitato i laboratori, il gabinetto per le esercitazioni funzionali, le scuole, le camerate, dimostrando sempre il maggiore compiacimento ed il più vivo interesse.

Le autorità hanno lasciato la Villa Mirafiori alle ore 11 e mezzo, esprimendo al presidente dell'Opera e al direttore dell'Istituto la maggiore soddisfazione per l'ordinamento, l'importanza e la varietà delle attitudini professionali cui i mutilati e gli storpi possono dedicarsi.

Il dirigibile "M 9"

Giusta il preannunzio dato dal Comando della divisione militare territoriale, stamane il dirigibile « M. 9 » è giunto alle 7 sul cielo di Roma ed ha volato a lungo, a quota bassa, dovunque salutato con grida di gioia e con battimani dal popolo entusiasta.

Bianca Stagno Bellincioni al Cinema Salone Margherita

Il favorevole giudizio su « *La laude della vita e della morte* » dato dall'immenso ed elettissimo pubblico che accorse le prime sere al Margherita, si è pienamente confermato da quanti hanno assistito alla bella proiezione. Onore alla giovine « *Lesst-film* » ed ai suoi elementi artistici, direttivi ed esecutivi, fra i quali emerge *Bianca Stagno-Bellincioni* meravigliosa, insuperabile interprete del lavoro, che avrà molte repliche. Da stasera, i prezzi sono: Poltrone L. 1.50; Sedie di platea L. 0.75.

LE CONFERENZE

All'Augusteo

Per stasera all'« Augusteo » era stata preannunciata una conferenza del ten. colonnello on. Carlo Montù sulla « Nostra Aviazione in guerra ».

La Conferenza che doveva tenersi sotto gli auspici dell'Associazione della Stampa e dell'Aero Club di Roma è stata rinviata ad epoca da destinarsi avendo potuto per ragioni di servizio l'on. Montù essere a Roma stasera.

Come già dicemmo stasera alle 21 il colonnello Gatti dirà all'« Augusteo » la sua conferenza pro Croce Rossa.

All'Università Popolare

Iersera all'Università popolare si è chiuso il ciclo delle conferenze che — con criterio pratico ed illuminato di cui va tributato il maggior encomio al pres. on. Torre e al segretario generale prof. comm. Aristide Ranelletti — hanno maggiormente illustrato i problemi attinenti alla nostra guerra. Il prof. Fabrizio Cortes ha parlato su « Il problema della produzione delle piante medicinali in Italia ».

"I monumenti dell'Asia Minore"

Con la conferenza del prof. Pietro Romanelli: *I monumenti dell'Asia Minore*, che un eletto uditorio ha ieri applaudito così calorosamente nel salone dell'*Excelsior*, il ciclo delle conferenze indetto dall'Associazione degli Architetti pro *Croce Rossa* si è chiuso. Ora non sarebbe inutile far l'elogio di questo ciclo artistico e patriottico insieme, che ha avuto per programma l'illustrazione nella storia, nell'arte e nella civiltà delle nostre terre irredente e dei paesi cui si avvicinano ora aspirazioni e interessi. Sullo schermo cinematografico che commentava le conferenze sono passate le visioni di città e di paesaggi cari: Trieste, Trento, Aquileia, il Trentino, l'Istria, la Dalmazia; e poi le isole del Dodecaneso e l'Albania: ieri vedemmo le superbe vestigia romane dell'Asia Minore.

Il prof. Romanelli, che ha parlato per oltre un'ora interessando vivamente l'elettissimo uditorio, ha chiuso ben degnamente l'artistico ciclo di conferenze ed è stato perciò calorosamente e ripetutamente applaudito. Anche quest'ultima conferenza è stata illustrata da belle e interessanti proiezioni.

Madame Aurel.

Venerdì 19 p. v., alle ore 16 1/2, nel *foyer* del teatro *Nazionale*, la scrittrice francese Madame Aurel i cui due ultimi libri *Les Couples* (1910) e *La Semain d'Amour* (1914) hanno avuto un grande successo e che attualmente si trova a Roma, terrà su invito delle Signore dell'Opera del *Corredo del Soldato* una conferenza di attualità dal titolo: *Les Erreurs de la Force?*

Tutto il mondo intellettuale e femminile certo vorrà assistere alla conferenza stessa che è ad invito. I biglietti si possono avere su semplice richiesta presso il Comitato di Difesa Interna *Corredo del Soldato*. Via Fontanella Borghese, 56-B (Palazzo Ruspoli).

Ultime rappresentazioni dell'importante film d'avventure al Cinema Moderno

Oggi, e domani domenica, avranno luogo al Cinema Moderno all'Esedra le ultime rappresentazioni della seconda serie « *La morte sulle rotaie* » del meraviglioso film « L'uomo dalle nove dita ».

E' facile pertanto prevedere che il numeroso pubblico accorso al Moderno per la prima serie, profitterà di questi due ultimi giorni per prendere visione del completamento dell'interessantissimo lavoro cinematografico che così incontrastato successo ha ottenuto sino dall'inizio delle rappresentazioni.

Il nuovo Consiglio Superiore per l'Istruzione commerciale

Su proposta dell'on. Cavasola, ministro per l'agricoltura, con decreto luogotenenziale 11 maggio 1916, sono stati nominati membri del Consiglio per l'istruzione commerciale i signori prof. Luigi Fontana-Russo, prof. Giuseppe Chiovenda, prof. Rubino Nicodemi, prof. Carlo Maranelli, prof. Enrico Bensa, prof. Ercole Levi-Rivalta e l'ispettore generale per il commercio comm. prof. Carlo Dragoni.

Presidente (ed è stata ottima scelta) fu nominato il comm. prof. Luigi Fontana-Russo, direttore dell'Istituto Superiore Commerciale di Roma, e vice-presidente il comm. prof. Enrico Bensa, direttore della Scuola Superiore di Commercio di Genova.

La Conferenza del col. Gatti all' "Augusteum,,

Questa mattina è giunto a Roma il tenente colonnello di Stato Maggiore Angiolo Gatti, l'acuto e apprezzato critico militare che con l'autorizzazione del Comando Supremo terrà domani 14 alle ore 21 la tanto attesa conferenza all'Augusteum.

Il colonnello Gatti, che tanto successo ha riportato nelle varie città, terrà probabilmente qua in Roma due conferenze: quella di domani sarà *L'Italia in armi*, conferenza importantissima per l'accurato studio psicologico del nostro popolo e del nostro esercito.

Tutta la Roma intellettuale, il mondo giornalistico, militare e politico accorrerà domani sera all'Augusteum; raccomandazioni non ne facciamo: il nome del colonnello Gatti si impone da sè stesso all'attenzione e l'ammirazione di Roma.

I biglietti dell'Augusteum sono quasi esauriti e siamo sicuri che la Capitale d'Italia farà onore a sè stessa.

ASTERISCHI

Questioni d'arte

Nella riunione plenaria del Consiglio d'arte e del Consiglio di Presidenza dell'Associazione Artistica Internazionale tenutasi ieri sera dopo ampia e vivace discussione, furono prese importanti deliberazioni.

Per il monumento in San Pietro a Pio X si emise il voto che tutte le opere presentate all'odierna gara siano esposte al pubblico, voto che fu preceduto da ampio dibattito sulla procedura tenuta nel *Concorso* per il quale l'Associazione aveva a suo tempo mostrato tanto interessamento.

Per gli acquisti fatti dal Comune di opere di arte moderna fu fatto plauso all'Amministrazione comunale e all'assessore Apolloni per i maggiori stanziamenti destinati allo scopo, con la fiducia che le opere d'arte moderna acquistate e disseminate nei vari uffici capitolini possano costituire un egregio nucleo per una Galleria d'arte moderna municipale.

E trattandosi dell'argomento: *Ripristino del Palazzetto di Pirro Ligorio*, la bella opera seicentesca che si affacciava sulla via Flaminia, ripristino di cui si è riparlato in questi giorni, il Consiglio dell'Associazione fu concorde nel raccomandare di nuovo la doverosa rimessione, facendo voto però che per la nuova ubicazione e destinazione del Palazzetto si proceda con ogni cautela.

Infine fu trattato di vari altri argomenti, conferenze, esposizioni e manifestazioni dell'attività sociale ed artistica in armonia con le necessità ed i doveri dell'ora presente.

La riunione era presieduta da Cesare Bazzani e vi parteciparono gli architetti G. B. Milani, Vincenzo Moraldi, Luigi Botto, Pietro Guidi; i pittori Arturo Noci, Angelo Rossini, Paolo Ferretti, Lorenzo Cecconi, Vittorio Grassi, Enrico Arcioni; gli scultori Arnaldo Zocchi, Giovanni Nicolini ed Enrico Quattrini; gli scrittori d'arte Lucio Mariani, Antonio Muñoz, Saverio Kambo, e poi Salvatore Sesa, Washington Rinaldi ed altri.

"Corpus nummorum italicorum,,

La splendida opera del nostro Sovrano si è arricchita di un nuovo volume, il VII (parte 1.a), che illustra la monetazione di Venezia dalle origini a Marino Grimani (1605).

Edito per i tipi della R. Accademia dei Lincei e corredato di pregevoli tavole dello Stabilimento Danesi, contenenti la fotocalcografia di oltre quattrocento monete, questo volume è pari alle serie di quelli precedenti non soltanto per l'altissimo interesse scientifico del suo contenuto, ma altresì per la sua austera e perfetta eleganza. Questa pubblicazione giunge opportunamente per riassumere e documentare i primi tempi fortunosi della grande città dell'Adriatico, che ora rinnova l'esempio delle sue antiche virtù civili pel compimento dei maggiori destini della Patria. E perciò il detto volume non può non assumere nel pensiero nostro un profondo significato patriottico di omaggio verso la gloriosa città di Venezia, la cui storia è tanta parte della storia d'Italia. Al suo intrinseco valore scientifico e nazionale la grandiosa opera voluta dal Re, congiunge il pregio della più munifica carità, poichè, com'è noto, è riservato quasi esclusivamente a beneficio dell'Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato, il provento della vendita del « Corpus nummorum italicorum », che dall'Istituto medesimo è affidata alla casa Hoepli.

Le cinematografie di Verdun

Le cinematografie di Verdun che, secondo era annunciato nel programma dei festeggiamenti di Villa Colonna, dovevano essere proiettate per prima volta oggi nell'*aranciera* della Villa si vedranno, invece domani e nei giorni seguenti.

Questo perchè la grande affluenza di pubblico alle proiezioni de *La Légende de France*, il caldo che si sentiva nell'*aranciera* e l'attesa vivissima della nuova, grandiosa, interessante proiezione che fa prevedere una folla anche maggiore dei giorni precedenti hanno reso necessari alcuni provvedimenti e alcuni adattamenti.

Il successo quindi sarà degno della nuova iniziativa che avrà il suo coronamento il giorno 20 all'*Augusteo* con la proiezione dei più bei quadri della Cattedrale di Verdun e che viene ad aggiungersi a tutte le altre iniziative di cui il principe de Broglie e i suoi amici hanno il merito.

Affinchè poi il pubblico possa visitare con maggiore comodità la solenne Mostra di pitture e impressioni di guerra al fronte francese che ha luogo nella Galleria Colonna facciamo noto che l'orario della Mostra resta così fissato: dalle ore 10 alle 13 e dalla 15 alle 19.

Ricordando

Ieri, ricorrendo il secondo anniversario della morte del grande violinista romano Tito Monachesi, una sua allieva, la signorina Ermelinda Scolari, ha pubblicato un opuscolo nel quale si ricordano i meriti dell'illustre maestro, morto repentinamente a S. Cecilia, in quell'aula stessa dove aveva per tanto tempo insegnato e si erano uditi le dolcissime note del suo istrumento.

Messina ai Signori Viaggiatori

Il *Select, hôtel-meublé* con saloni per esposizioni, vicinissimo alla stazione, offre tutte le comodità moderne a prezzi ragionevoli.

Durante la primavera a Roma

l'*Albergo Parco* in Via Sallustiana e il *Metropole* a S. Niccolò Tolentino danno camere a moderati *forfaits* mensili senza obbligo di pasti. L'ottimo Restaurant fa anche pensioni.

Automobilismo

E' opportuno rendere noto a tutti coloro che desiderano provvedersi sollecitamente ed economicamente dell'utilissima *patente di chauffeur*, che faranno cosa ottima rivolgendosi alla *Unione Motorista Romana* via Alessandrina 53, telefono 5180.

Noleggio automobili per qualunque percorso; gite di esercitazione per allievi patentati.

L'Hôtel Laurati a Roma

in Via Nazionale, rimesso a nuovo, offre tutto il « comfort » e dà bellissime camere a prezzi veramente eccezionali.

Si porti al dito l'anello di guerra

Ci risulta — scrive l'*Associazione fra i Romani* — che parecchi acquistano l'anello di guerra ma non lo portano. Questo è un gravissimo torto che si fa alla nobile iniziativa la quale, oltre a mirare ad un obbiettivo finanziario a beneficio dei mutilati, dei feriti e degli orfani, vuole attestare della solidarietà di tutti gl'italiani per la nostra guerra di totale redenzione.

L'anello è simbolico: l'argento rappresenta la purezza della gente italica, l'acciaio la forza del popolo nostro, e la sua forma « la Fede » significa la sicurezza della vittoria.

Si porti quindi all'anulare l'anello per eccitare anche tutti gli altri ad un'opera di carità.

La Mostra dei fiori al Giardino zoologico

Il nostro popolo è passato sempre presso quello di altri paesi, che giudicano il più delle volte da un'impressione superficiale, per il popolo più scettico, indifferente ed egoista dell'universo; e tale severità di giudizio aveva trovato consenzienti anche nel paese stesso i suoi tanti parrucconi, accidiosi denigratori della patria nostra, ai quali la spensieratezza e il giocondo buon umore della nostra gioventù irrita maledettamente i nervi.

Venuta la guerra, dinanzi allo spettacolo meraviglioso offerto dall'elemento giovanile, che ha abbracciato col più santo entusiasmo la causa nazionale, ogni accidia è scomparsa; e coloro stessi che diffidavano nel passato del valore morale e della nobiltà di sentimenti che animano, per fortuna nostra, i giovani italiani, oggi non tralasciano occasione per mostrare a coloro che la vita han donata al paese, che il gran cuore d'Italia palpita solo per la sua gioventù che ha in guerra, e che ogni pensiero, ogni idealità di quanti non hanno potuto accorrere alle armi, è rivolta alle giogaie alpine ove si compiono per gli eroici ardimenti dei nostri soldati, i supremi destini della patria.

Per questo, dunque, ogni qualvolta si fa appello alla generosità dei rimasti in nome della Croce Rossa, la più umana delle istituzioni, o di quelle opere benefiche intese a sollevare le sorti dei nostri combattenti e delle loro famiglie, il concorso cittadino è sempre più vasto, il suo aiuto sempre ed infinitamente più prezioso.

Anche oggi, quando si è lanciato un nuovo invito alla città, alzando nel cielo romano la bianca bandiera crociata, simbolo di pietà e di valore, perchè il pubblico accorresse ad ammirare nella serra del Giardino Zoologico i più rari esemplari della flora nazionale, beneficando così anche l'Associazione della Croce Rossa, in nome della quale la nostra è sorta, l'affluenza del pubblico è stata grandissima.

La si è inaugurata questa mane, la bella Mostra, alla presenza del Principe Colonna e del marchese Di Fede rappresentante il Prefetto.

Far dei nomi è impresa ardua per noi, che vi assistevamo stretti dalla folla superbamente elegante intervenuta: dovremmo ripetere gli stessi altisonanti che ogni volta adornano la cronaca di questi avvenimenti d'arte e di pietà e che i lettori ormai sanno uno per uno — e lo spazio, limitato, ci è inoltre conteso dall'esuberante materiale politico che ha in quest'ora diritto di precedenza.

Accontentiamoci dunque di un breve sunto di cronaca.

Due sale del palazzo del Restaurant, trasformate magicamente in due leggiadrissime serre dalle abili mani sapienti dei più noti fiorai romani, contengono le piante più rare, i fiori più graziosi che fantasia umana può immaginare.

Tutte le *nuances* che un abile pittore sa trarre dalla sua tavolozza, la natura, costrettavi dalla amorosa costanza di coltivatori appassionati, ha sfumato sulle tremule foglie delle Amarillis e dei Gladioli, dei Rhododendri e delle Camelie, delle Ortensie e Dhalie e Anemoni cinesi, e di cento e cento altre varietà; per cui dalla tenue coloritura lilla vaporosissima dei Gladioli e dei Ciclamini si va gradatamente alla violenza dello scarlatto e del cremisi e del bleu a viola e giallo delle Dahlie e dei Garofani.

Mostra più elegante e più variata non poteva dunque desiderarsi; e ciò per merito del cav. Severi e del sig. Contini, direttore e vice-direttore dei giardini municipali, del cav. Amadori, direttore del Giardino Zoologico e dell'avv. Roberti infaticabile segretario del Comitato; i quali nulla hanno tralasciato perchè l'esposizione floreale riuscisse degna delle tradizioni della Capitale e della nostra Croce Rossa.

* * *

La Giuria dell'Esposizione dei Fiori, composta dei signori prof. Narduzzi, cav. Bramante e cav. Amadori, ha aggiudicato i seguenti premi:

Giardini Municipali, Gran diploma d'onore — Salaris Alessandro, medaglia d'argento del Ministero d'Agricoltura Ind. e Commercio, ed altri due diplomi di medaglie d'argento e un premio in denaro — Ciampi Ancelo, due diplomi di medaglie d'argento e un premio in denaro ed una medaglia d'argento del Giardino Zoologico — Giacchetti Augusto, diploma di medaglia d'oro e un premio in denaro — Pompili Luigi, medaglia d'argento del Giardino Zoologico, un premio in denaro e diploma di medaglia d'argento — Ludovici Virgilio, diploma di medaglia d'oro, diploma di medaglia d'argento e due premi in denaro — Castagna Raimondo, medaglia d'argento del Giardino Zoologico — Simonetti Angelo, id. id. — Ditta Scarlatti Ferdinando, diploma di medaglia d'oro, una medaglia d'argento del Giardino Zoologico e una medaglia d'argento del Ministero d'Agricoltura — Direzione Giardini, Diploma di medaglia d'argento.

Domani daremo notizia del *referendum* sull'aggiudicazione della medaglia accordata dal Re.

Siamo sicuri che domani il pubblico accorrerà numeroso per visitare la mostra ed esercitare il suo diritto.

NOTIZIE UTILI

Avvelenato!

è colui che non cura in tempo la stitichezza! Chiedete l'opuscolo, che tratta del vero Mathé della Florida, al Dr. M. F. Imberg, Via Depretis, 69, Napoli. Vi troverete delle verità inconfutabili.

La stragrande affluenza nelle macellerie Talacchi

Il pubblico sa rimeritare coloro che portano nel commercio onestà d'intenti; ne è prova lampante il fatto che i macelli di Giovanni Talacchi sono continuamente affollati, sia quelli centrali che i più eccentrici.

A proposito di questi ultimi ve ne è uno, bellissimo e frequentatissimo, in via Salaria, angolo viale della Regina.

I prezzi molto miti sono: per la carne da brodo L. 2.10 a kg.; per l'umido L. 2.70; per la carne senz'osso L. 3.60 — Lo spezzatino di vitella costa L. 2.40 al kg.; la vitella con osso L. 3.30 e quella senza osso L. 4.50. I generi si garantiscono di primissimo ordine.

Domani il maiale quasi a ufo!

Nei soli macelli Talacchi, piazza del Pantheon, piazza degli Otto Cantoni, via Fabio Massimo angolo via Gracchi (Undici Porte); via del Lavatore n. 41, via Palermo n. 95-97, via Pietro Cossa n. 47-49-51, via Ancona n. 47, via Bonarroti n. 54-56, per la sola mattinata di domani, domenica, si vende il maiale a taglio ai seguenti prezzi irrisori: senza osso L. 2.70 a kg.; lombo L. 2.40; carè L. 2.25.

Le leggi di guerra

La *Raccolta delle leggi di eccezione*, pubblicate in Italia dal 4 agosto 1914, pubblicata a cura della *Rivista delle comunicazioni*, edita dall'« Athenaeum », e tanto apprezzata per le note e per gli indici che ne agevolano le consultazioni, si è testè arricchita di un Supplemento i cui indici sostituiscono i precedenti.

Bagni, villeggiature, grandi stazioni climatiche italiane

Montecatini, Viareggio, Vallombrosa, Fiuggi, Casciana, ecc. inizieranno prossimamente la loro grande stagione.

La calma di spirito e la serenità d'animo con la quale i nostri industriali hanno saputo affrontare l'inevitabile crisi derivante dallo stato attuale di guerra hanno avuto la lieta conseguenza di lasciar svolgere lo stato normale della vita cittadina senza alcuna perturbazione nè morale, nè materiale.

Non intendiamo certo fare un elogio a pochi sconsigliati che hanno tentato organizzare dei carnevaletti, sfruttando sentimenti nobili e pietosi a scopo di divertimento o di auto-réclame; ma intendiamo farlo a tutti coloro alla cui opera calma e patriottica si deve, se dopo un anno di guerra la vita può svolgersi serenamente e fruttifera in tutte le sue varie manifestazioni.

Dalle notizie che ci pervengono dai nostri corrispondenti e dalle impressioni ricevute personalmente in un recente e breve giro fatto, possiamo fin d'ora affermare che le varie stazioni climatiche e balneari d'Italia saranno anche quest'anno frequentatissime; ed è naturale ed umano che mentre gli uomini si rendono utili al paese secondo la propria attitudine, e la propria età; le loro famiglie non manchino di tutto ciò ch'è necessario alla salute e al benessere.

A Vallombrosa

Nel mese di Giugno si riaprirà il *Grand Hôtel* del sig. Vittorio Chiostri uno dei più noti e stimati albergatori di Firenze il quale quest'anno ha assunto anche la direzione dell'*Hôtel Milton*, altro albergo della Società *Ferrovia Sant'Ellero Saltino*. I due alberghi sotto tale egida saranno frequentatissimi e già ricevono numerose prenotazioni da cospicue famiglie.

E' prossima la riapertura di tutti gli alberghi del noto industriale di Firenze sig. Vincenzo Ciampolini. Egli possiede oltre i cinque alberghi, numerosi ed eleganti villini dei quali pochissimi sono ancora disponibili essendo tutti gli altri già prenotati.

A Bagni di Casciana

La Direzione sanitaria di questa importantissima stazione di cura che il sig. Maccaferri ha saputo portare all'altezza di tutte le moderne esigenze, verrà assunta dall'illustre professore Ettore Marchiafava.

Alla Direzione del *Grand Hôtel* e degli altri alberghi giungono continuamente le richieste di appartamenti.

A Bagni di Montecatini

Alcuni pionieri della cura sono già arrivati e col 1.o giugno molti ne arriveranno da ogni parte d'Italia. Per questa data è fissata l'apertura del *Grand Hôtel* della Pace, l'albergo di lusso della Società Spatz-Suardi nonchè la *Locanda Maggiore* altro albergo di detta Società. Tutti e due saranno personalmente diretti dal cav. Luigi Melano ben noto all'aristocratica clientela.

L'albergo *Grande Bretagne* è stato assunto dal sig. Valtorta già comproprietario dell'*Hôtel Royal* di Roma.

Gli Alberghi riuniti *Terminus e Bristol* del cav. Torriani dell'*Hôtel des Bains* del Lido di Venezia.

L'*Albergo Roma* dal sig. Erra dell'*Hôtel Nazionale* di Firenze.

Già aperto e frequentato è l'*Hôtel Croce di Malta* del sig. Pacini.

Ci auguriamo pronta la riapertura del *Casino Municipale* con le sue attrazioni e col suo magnifico teatro perchè anche il minimo ritardo alla sua riapertura potrebbe essere di danno agli interessi di questa portentosa stazione di cura.

A Viareggio

Molte famiglie sono già arrivate da Milano, Firenze e Roma a godere gl'incanti di questa splendida spiaggia, e un'altra gran quantità ha preannunziato l'arrivo.

L'*Hôtel Imperial* del Sig. Guindani, superbamente situato fra il mare e la pineta ospita famiglie della più alta società.

All'*Hôtel Royal* del Sig. Togni giungono ogni giorno nuovi ospiti specialmente famiglie attratte dall'ambiente tranquillo e dalla posizione dell'albergo.

L'egregio cav. Feroci al suo *Hotel Regina* vede ogni giorno aumentare il numero degli ospiti tanto che prossimamente riaprirà anche le succursali.

Molto raccomandabile è anche la *Pensione Villa Aurora* del Sig. Benucci situata in posizione incantevole e munita di ogni moderno comfort.

Il ritrovo preferito dai forestieri è come sempre il *Teatro Eden* gestito dal solerte impresario Luigi Rosano. Si svolge in questo teatro un ottimo programma di varietà e brillanti *riviste*. Il Rosano ha già scritturato per la prossima stagione estiva quanto v'è di meglio in fatto di artisti.

A Rocca di Papa

La stazione climatica presso Roma a mille metri sul mare circondata dagl'incantevoli castelli è un delizioso soggiorno. L'*Albergo Righi* del Sig. Valli dell'*Hôtel Britannia* di Roma si riaprirà il 1.o giugno.

A Fiuggi

I sofferenti di acido urico e delle malattie del ricambio attendono ansiosi l'inizio della stagione di cura a Fiuggi.

Il 20 del corrente mese si riaprirà il sontuoso *Palazzo della Fonte* che già attende ospiti cospicui.

Il *Grand Hôtel* del Sig. Lucarini si riaprirà nel prossimo mese.

Gli *Alberghi Salus* vicinissimi alla Fonte saranno gestiti dal nuovo proprietario Sig. Rossi che ha portato radicali mutamenti e migliori; e farà speciali facilitazioni agli ufficiali e loro famiglie.

E già aperta la bella *Pensione Regina* del Sig. Scotti, un incantevole Villa circondata da giardini e ove il trattamento è ottimo ed economico.

A Salsomaggiore

La stagione può dirsi iniziata.

Affollatissimo è l'*Hôtel Centrale Bagni*, il quale è unito agli Stabilimenti balneari mediante una passerella interna che permette agli ospiti dell'albergo tutte le comodità della cura. E' bene rammentare a scanso di equivoci che Salsomaggiore non è zona di guerra, quindi nessuna autorizzazione speciale è necessaria per recarvisi.

A Marina di Pisa

E' un incantevole spiaggia unita a Pisa da mezz'ora di tram elettrico.

Chi vuole godere tutto il comfort che offre il il *Grand Hôtel di Pisa* e avere la comodità di recarsi al mare mediante una deliziosa passeggiata attraverso ombrosi e deliziosi viali, non ha che da scrivere fissando l'appartamento all'egregio sig. Segulla, a Pisa, direttore generale del *Grand Hôtel*.

E. R.

Tentato furto di una cassaforte

La notte scorsa i ladri sono penetrati, mediante scasso, negli uffici della direzione della « Società Ghiacciaia Romana » al pianterreno di via Stanislao Mancini, col proposito di trafugare una cassaforte mobile, ivi esistente.

Essi sono riusciti soltanto a rimuovere la cassa-forte dai suoi sostegni in muratura: ma hanno poi abbandonata l'impresa perchè — pare — disturbati dal pattuglione degli agenti della delegazione di P. S. di via Flaminia.

Nella cassaforte si trovavano 3000 lire.

Truffatori

— Al Lungo Tevere Cenci le guardie hanno arrestato un certo Carmine Tolli di 54 anni, da Pietrasecca, per aver venduta per 75 lire, al contadino Ubaldo Cardellini, presentandola come una moneta antica di grande valore, una volgarissima medaglia di bronzo.

— Con lo stesso sistema alcuni giorni or sono due individui, identificati poi per padre e figlio, ingannarono il contadino Giuseppe Ferrara cui truffarono 75 lire.

Dei truffatori uno, il giovane, è stato arrestato stamane dagli agenti della squadra investigativa della Questura Centrale. Egli è Bernardo Carosi, di Domenico, di 20 anni, da Pescorocchiano.

Mortale investimento al Pantheon

Ieri sera in piazza del Pantheon un ragazzo di 11 anni, Gino Righi, figlio del signor Giuseppe, proprietario del *Bar La Rosetta* nella piazza stessa, venne investito dall'automobile 55-2632, di proprietà della contessa Gerold, abitante in via Toscana n. 5, e condotta da Giovanni Cerrone, di 27 anni, romano, abitante in via Propaganda n. 22.

Il povero piccino, che aveva riportato gravissime lesioni, fu con la stessa automobile trasportato all'ospedale di San Giacomo. Ma ogni cura fu vana: egli è morto alle ore 3 nella notte scorsa.

Lo *chauffeur*, accompagnato al Commissariato di Trevi, venne poi rilasciato perchè risultò che nella tragica disgrazia non aveva avuto colpa alcuna.

Una pazza

Una certa Concetta Loffredo, fu Vincenzo di anni 22, abitante in via Baccina numero 60, colpita da improvvisa alienazione mentale, oggi si è adornata di tutti i suoi gioielli ed è uscita di casa sulla strada, commettendo parecchie stranezze.

I parenti l'hanno raggiunta e l'hanno consegnata alle guardie dalle quali è stata accompagnata all'ospedale di San Giovanni, dove è stata trattenuta in osservazione.

I conti con la giustizia

Gli agenti del Commissariato di P. S. dei Monti hanno arrestato stamane Dante Padovani fu Antonio, di anni 50, da Scampano, perchè colpito da mandato di cattura della regia Procura, dovendo scontare due anni di reclusione a cui fu condannato per appropriazione indebita qualificata, in danno della ditta « Spiess ».

Incendio in un tram

Nel pomeriggio in una vettura elettrica della Società Romana, che passava in Piazza della Stazione, s'è manifestato un incendio cagionato da un corto circuito.

I pochi passeggeri sono discesi senza inconvenienti. I vigili, subito accorsi, hanno subito domato il fuoco.

Tombola a Porta Pia

Come abbiamo annunciato, domani, domenica, alle ore 16,30 precise, nel piazzale di Porta Pia verrà estratta una tombola di lire *tremila* Pro-Mutilati e per la Cassa di Previdenza del Sindacato dei Corrispondenti dei giornali, per provvedere anche alle famiglie dei soci richiamati alle armi.

Si ricorda al pubblico che non è necessario recarsi nella piazza per assistere all'estrazione dei numeri, perchè chiunque nei quarantacinque numeri estratti crederà aver conseguito qualcuno dei premi sotto descritti, potrà presentare la cartella alla Commissione esecutiva in via dei Crociferi, 32, entro mercoledì 17 corrente non oltre le ore 18.

L'importo dei premi è così diviso: cinquina lire trecento — Tombola lire duemila — seconda tombola lire settecento. Per maggiori schiarimenti si prega leggere le indicazioni a tergo di ogni cartella.

Le cartelle si vendono anche nei banchi lotto. Lunedì sarà affisso per la città e nei Banchi lotti il bollettino ufficiale dei numeri estratti.

Comitato universitario di soccorso durante la guerra

Per lodevole iniziativa del Consolato Romano della *Corda Fratres*, la massima associazione goliardica, si è costituito un Comitato Universitario di soccorso il quale si propone di tutelare gli interessi morali e materiali degli studenti durante la guerra, e di prendere parte attiva a tutte le varie opere di assistenza e di beneficenza, promuovendo opportune iniziative.

La Presidenza Onoraria del Comitato è stata offerta al Rettore Magnifico della R. Università Comm. prof. Tonelli Alberto, il quale plaudendo alla nobile iniziativa, ha accettato di buon grado.

A far parte del Comitato stesso poi, nella adunanza tenuta nella sede del Comitato il giorno 6 maggio u. s. sono state elette le seguenti persone: Pironti Silvio, Console Direttore della *Corda Fratres*, Presidente; Perla Luigi, Vice-Presidente; Pisani sig.a Adele Segretaria; Zezi Enrico Segretario; Chiasserino sig.na Clara, Tesoriera e Contabile; Bacchiani sig.na Maria, Barbieri Luigi, Cassinelli sig.na Tina, Chiesa Antonio, Cividali sig.na Paola, Colombi signorina Egle, De Carolis sig.na Maria, Guerzoni sig.na Ada, Iezzoni Ciro, La via Vincenzo, Lubrano sig.na Ada, Macaluso Giuseppe, Milchstein sig.na Slata, Palazzesi sig'na Marina, Piermani Coraldo, Possenti dott. Beniamino, Rizza Paolo, Rebes sig.na Anna Maria, Segrè sig.na Lea.

La Sede del Comitato è in piazza S. Carlo al Corso 439.a presso il Collegio dei Ragionieri che per così nobile scopo ha voluto gentilmente mettere i propri locali a disposizione del Consolato Romano della *Corda Fratres*.

Plaudiamo alla nobile iniziativa degli studenti, che certamente sarà feconda di opere saggie e forti.

IL CAMBIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per lunedì 15 maggio a L. 117.83.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 a tutto il 20 maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 117.83.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

L'alleanza economica fra l'Italia e l'Inghilterra

Dichiarazioni del Barone di San Severino

La *Nazione* di Firenze pubblica interessanti dichiarazioni del barone di San Severino, tornato in questi giorni da Londra, ove, come il lettore certamente ricorda, il bar. San Severino ha esplicato una attivissima e proficua campagna per prospettare con lucidità al pubblico inglese il punto di vista italiano sulla questione dei noli.

Il barone di San Severino ha recato in Inghilterra cordiali messaggi di simpatia e di appoggio delle principali Camere di Commercio italiane, della Camera di Commercio britannica per l'Italia, di molti personaggi politici e finanziari italiani (tra cui uno dell'on. Luzzatti e uno del compianto ammiraglio Bettolo); mentre altri messaggi simili erano consegnati per trasmissione alla Lega Navale Britannica da vari istituti, fra cui l'Istituto Coloniale Italiano e Società di coltura italiana, come quello di Torino e la *Leonardo da Vinci* di Firenze; quindi la sua missione rivesti una importanza veramente eccezionale e la sua opera in Inghilterra, le discussioni suscitate — tutti ricorderanno quella del deputato Houston — tra gli uomini di commercio e nei giornali, ebbero vasta eco in tutta Italia.

Dopo aver con calde parole espressa la sua riconoscenza per le cordialissime accoglienze avute in Inghilterra, il barone di S. Severino ha posto in rilievo l'opera preziosissima di Richard Bagot, non solo letteraria, ma recentemente commerciale, e gli attesta come italiano i sensi della più viva gratitudine per quanto egli ha fatto per il nostro paese, prima e durante questo conflitto mondiale.

Indi, venendo a parlare dell'azione che ha svolto, dice:

« Ho sopratutto cercato di essere pratico per ottenere risultati positivi. Ho fatto delle conferenze nelle più importanti Camere di commercio britanniche, ossia a Londra, Swansea, Cardiff, Bristol, Birmingham Bradford, Glasgow, Liverpool, Leeds, Reading, Blackburn, Manchester, ecc.; ho parlato dinanzi ad un vasto pubblico di industriali, di produttori, di commercianti, di uomini d'affari, facendo loro conoscere il più particolarmente possibile i bisogni del nostro mercato, le merci che potremmo esportare, le facilitazioni di cui dovremmo godere, quelle che potremmo accordare.

« Io non sono andato a proporre un ricco mercato di *exploitation* all'Inghilterra, ma a trovarne uno altrettanto ricco al mio paese che potrebbe esportare in Inghilterra migliaia di tonnellate di merce di cui i nostri alleati hanno bisono.

« Le mie conferenze hanno suscitato discussioni abbastanza proficue per quanto concerne l'esportazione italiana in Inghilterra e la inglese in Italia; così si dissipassero molte ignoranze e s'interessasse vivamente tutto il ceto industriale!

L'atteggiamento delle Camere di commercio inglesi non poteva essere migliore. Io sono appunto incoraggiato a continuare questa mia campagna per il futuro ravvicinamento economico italo-inglese dall'appoggio entusiastico e unanime datomi dalle Camere di Commercio britanniche.

« Ho trattato gli argomenti più vivi ed urgenti per la nostra industria e sono lieto di constatare che le Camere di Commercio britanniche, nelle importanti discussioni seguite alle mie conferenze, hanno unanimemente riconosciuto la giustizia delle nostre osservazioni ai metodi finora tenuti dagli inglesi nelle loro relazioni commerciali con i negozianti italiani.

« Le Camere di commercio britanniche hanno riconosciuto tra l'altro la necessità di adottare per l'avvenire il sistema metrico decimale e il nostro sistema monetario nelle transazioni commerciali con l'Italia. Hanno riconosciuto ancora la necessità di accordare facilitazioni di credito ai nostri negozianti, di introdurre l'uso della lingua italiana nei cataloghi e nei listini di prezzi e simultaneamente di aiutarci a intensificare dall'altra parte i mezzi per le nostre esportazioni in Inghilterra onde contribuire al nostro sviluppo commerciale e industriale e alla riduzione dell'alto tasso di cambio sulla sterlina.

E' stata accolta con la massima soddisfazione a Londra la notizia della formazione di un Comitato composto dagli onorevoli Luzzatti, Marconi, Maggiorino Ferraris, conte di S. Martino, ecc., allo scopo di attuare i mezzi necessari per intensificare le relazioni commerciali aglo-italiane.

« E noi, propugnatori di questa più stretta intesa economica, seguiamo con grande interesse gli sforzi che per essa sono compiuti dal « Foreign Office » e dal Governo italiano e dagli abili rappresentanti dell'Inghilterra in Italia e dell'Italia a Londra, Sir Rennell Rodd e marchese Guglielmo Imperiali, ai quali molto si deve se le relazioni tra l'Italia e l'Inghilterra, già cordiali, sono oggi suggellate dall'alleanza e dalla adesione dell'Italia al patto di Londra.

« Come ella vede, le basi per la più stretta intesa sono gettate: bisogna edificarvi e rapiddmente. Spetta ai commercianti dei due paesi adesso avere iniziativa; numerosi commessi viaggiatori che conoscono bene le due lingue bisogna che si incrocino tra i due paesi, recando l'eco viva e precisa dei prodotti che si può importare ed esportare. L'ambiente inglese in tutti i suoi ceti non potrebbe essere più largamente favorevole per noi.

« Io sono grato alla *Lega Navale Inglese*, a questa potente illustre e potente organizzazione britannica, che nel ventesimo anniversario della sua fondazione ha voluto compiere un atto di grande deferenza e viva simpatia per l'Italia accordando a me l'onore di invitarmi in Inghilterra per discutere questioni di sommo interesse per l'avvenire commerciale ed economico delle nostre due grandi nazioni. E son convinto che avrà fatto ottima impressione nel Regno Unito il caldo messaggio di ammirazione per la potente Marina britannica inviato due giorni fa dal nostro Sovrano alla *Lega Navale Inglese* in risposta al reverente saluto da essa telegrafato al nostro Re guerriero in occasione del banchetto fato per maggiormente cementare le relazioni economiche e commerciali tra l'Italia e l'Inghilterra.

« Ripeto, in Inghilterra, non si desidera altro che di meglio conoscere e apprezzare non solo l'Italia guerriera, che già ha una ammirazione profonda e meritata, ma anche l'Italia produttrice. L'opera di propaganda è perciò essenziale e non bisognerebbe lasciarla languire mai ».

Il barone di S. Severino si propone infatti di continuare in Italia il patriottico lavoro così utilmente iniziato in Inghilterra.

G. Marconi e l'on. Crespi a Londra

LONDRA, 13.

Conclusa la conferenza interparlamentare ed economica di Parigi, due dei membri della delegazione italiana che si occuparono della questione dei noli e delle importazioni in Inghilterra sono venuti a Londra a proseguire qui, d'accordo con gli uomini tecnici e politici inglesi, le ricerche dei provvedimenti più atti a rimediare i danni presenti.

Guglielmo Marconi e l'on. Crespi ebbero colloqui col barone Mayor des Planches il quale laboriosamente conduce le trattative col Governo inglese

Poi discussero del problema non soltanto con gli armatori inglesi, ma col ministro del commercio Runciman.

I Bollettini

Militare

Promozioni per merito di guerra

Amedeo di Savoia Aosta Duca delle Puglie, sottotenente di complemento 34. artiglieria campagna, nominato sottotenente in servizio attivo permanente.

Moretti, tenente complemento fanteria, confermata la promozione straordinaria per merito di guerra al grado di tenente di complemento, arma di fanteria.

Sottotenente di complemento d'artiglieria nominati sottotenenti in servizio attivo: Toscani, destinato 1. artiglieria montagna — Marcolin, 17. art. — Serino, 31. art. — Lazzaretto, 1. art. montagna.

Ufficiali di complemento del genio nominati in servizio attivo permanente: Buoncioni, tenente 5 genio — Morera, sottotenente 3. id.

Sottotenenti di complemento del genio promossi tenenti di complemento: Pellegrini, 1. genio — Bozzo, 1. id. — Insolvini, 48. fanteria.

Sottotenenti di milizia territoriale promossi tenenti di milizia territoriale: Bianchi, 1. genio — Motta, 2. id. — Baldacci, 3. genio.

STATO MAGGIORE GENERALE

Brusati, tenente generale, collocato a disposizione — Tettoni, id. id. a disposizione, per ispezioni, destinato ad un comando di corpo d'armata mobilitato — Carpi, id. id, collocato a disposizione — Porta, maggior generale, rientra in organico.

ARMA DI FANTERIA

Viganò, tenente colonnello, l'aspettativa è prorogata.

Sono collocati in aspettativa:

Fransini Tibaldeo, maggiore 91 fanteria — Bogianchino, primo capitano 23 id. — Stasulli, capitano 140 id. — Signorelli, sottotenente 85 id.

I seguenti ufficiali in aspettativa sono richiamati:

Nardi Batassi, primo capitano, deposito 94 fanteria e comandato distretto Pesaro — Rocca Rosellini, capitano, id. 11 id. — Giraud, tenente, id. 11 bersaglieri e comandato Scuola Militare.

Sono collocati in aspettativa:

Piselli, colonnello a disposizione Ministero Guerra — Nomani, id. id. id. — Malacarne, maggiore 16 fanteria — Scalera, id. 20 id. — De Biasie, id. 79 id. — Curiale, capitano 32 id. — Venerosi Pesciolini, id. 25 id. — Falcocchio, id. 20 id. — Ratsoli, sottotenente 21 fanteria — D'Ambrosio, id. 14 id. — Magnanto, id. 112 id.

I seguenti ufficiali in aspettativa sono richiamati:

Fasioli, maggiore, deposito 21 fanteria — Rossi, id., id. 32 id. — Piatti, capitano, id. 18 id. — Fiona, id., id. 10 id. — Gallian, maggiore, deposito 49 fanteria — Fulvio, primo capitano, deposito 84 fanteria — Borgogno, capitano, deposito 44 fanteria — Assanti, id., deposito 32 fanteria.

Ciminale, capitano,; Carozzi, tenente, l'aspettativa è prorogata — De Pascale, sottotenente in aspettativa, richiamato in servizio 60 fanteria — Coste, tenente colonnello in aspettativa, richiamato in servizio deposito 25 fanteria — Augias, maggiore, collocato in congedo provvisorio.

Sono collocati in aspettativa:

Franchi, maggiore 2 fanteria — Silvano, capitano 29 id. — Tofano, id. 124 id. — Giordano, sottotenente 218 id.

Tasso, capitano in aspettativa, richiamato deposito 4 bersaglieri — Duranti, id., l'aspettativa è prorogata — Tersi, tenente in aspettativa, richiamato in servizio 94 fanteria — Conseli, sottotenente 75 fanteria, promosso tenente.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti:

De Santis, 35 fanteria — Rastello, 50 id. — de Lis-Gigli, 18 id. — Dona, 2 id. — Sale, 4 alpini — Boccia, 37 fanteria — Marano, 93 id. — Rocci, 59 id. — Carrubba, 4 id. — Cimino, 48 id. — Romano, 2 bersaglieri — Gentilini, 34 fanteria — Resta, 2 bersaglieri — Olivero, 33 fanteria — Cavallini, 79 id. — Maresca, 2 bersaglieri — Balviera, 11 id. — Viscardi, 78 fanteria — Melis, 21 id. — Vela, f. q., 40 id. — Francisco, 1 alpini (dep.) — Zullo, 26 fanteria — Puglialli, 18 fanteria — Goti, 4 bersaglieri — Danisi, 10 fanteria — Bila, 40 id. — Mattesini, 8 bersaglieri — Fenucci, 21 fanteria — Giovannitti, 31 fanteria — Petrezziello, 10 id. — Saracano, 18 id. — Dibello, 4 bersaglieri — Marlton, 34 fanteria — Airoldi, 90 id. — Sensi-Contugi, 4 alpini — Simoni, 86 fanteria — Lemi, 3 id. — Rossetti, 36 id. — Siliprandi, 72 id. — Tocco, 1 granatieri — Cattozzo, 1 id. — Grippiolo, 8 fanteria — Sardi, 49 id. — Brigidi, 138 id. — Masenza, 8 id. — Poli, 00 id. — Magri, 47 id. (dep.) — Visiano, 90 id. (id.) — Zuliani, 6 alpini — Monsi, 92 fanteria — Brancucci, 4 fanteria (dep.) — Acqua, 21 id. — Verona, 6 alpini — Pessino, 27 fanteria (dep.) — Gastaldi, 54 id. — Zanelli, 79 id. — Menzo, 5 bersaglieri (dep.) — Tagliaferro, 30 fanteria — Polito, 10 id. (dep.) — Aliprandi, 79 id.

ARMA DI CAVALLERIA

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Franchini, reggimento lancieri di Novara — Artom, id. id. Vittorio Emanuele II — Petrosini, id. id., di Aquila — Franco, id. id. di Saluzzo — Lostia di S. Sofia, id. id. Foggia.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Alessi, direttore deposito allevamento cavalli Portovecchio — Cortese, reggimento Nizza cavalleria — Manzetti, destinato reggimento cavalleggeri di Palermo — Fortina, id. id. di Lodi — De Nobili, id. id. di Treviso.

Primi capitani promossi maggiori:

Chiodo, reggimento cavalleggeri Umberto I — Antil, id. lancieri Vittorio Emanuele II — Solaro del Borgo, id. cavalleggeri Guide — Po, destinato reggimento lancieri di Montebello — Saletnich, reggimento Nizza cavalleria.

Tenenti promossi capitani:

Del Pozzo, reggimento Genova cavalleria — Gallotti, destinato reggimento cavalleggeri di Catania — Scozia di Calliano, destinato lancieri Novara — Del Carretto, id. cavalleggeri di Aquila — Pacchiotti, id. id. di Treviso — Piscione, id. lancieri di Milano — Volpicella, id. id. di Caserta — Poggi, id. lancieri di Firenze — Avarna di Gualtieri, id. id. di Firenze — Balanga, id. cavalleggeri Guide — Bedoni, destinato reggimento cavalleggeri di Vicenza — Casardi, id. lancieri di Mantova — Augusti, id. Piemonte reale cavalleria — Siccardi, destinato reggimento Genova cavalleria — Durini, reggimento cavalleggeri di Piacenza — Ripa di Meana, destinato reggimento cavalleggeri di Foggia — Di Tocco id. id. di Monferrato, destinato reggimento cavalleggeri di Foggia Di Tocco id. id. di Monferrato — Gazzola id. id. Guide.

Primo capitano promosso maggiore:

Veglio di Castelletto, reggimento Genova cavalleria.

I seguenti tenenti di complemento, sono nominati tenenti in servizio attivo:

Ghiodi di Monastero, reggimento cavalleggeri di Lucca — Saroldi, id. lancieri di Vercelli.

I seguenti tenenti di complemento, sono nominati sottotenenti in servizio attivo:

Lusi, reggimento cavalleggeri Umberto I — Spinola, reggimento Savoia cavalleria — Ottavieri, reggimento lancieri di Firenze — Maccanus, reggimento cavalleggeri di Lodi — De Bassan, reggimento lancieri di Novara — Ruspoli-Marescotti, reggimento Savoia cavalleria — Notarbartolo, reggimento cavalleggeri di Lodi — Rendina, reggimento lancieri di Firenze — Priore, id. cavalleggeri di Foggia — Cappelli, id. Savoia cavalleria — Pagani, id. cavalleggeri di Saluzzo — Melli, id. id. di Alessandria — Grasso, id. id. di Lodi — Olivieri, id. id. di Vicenza — Meazzini, id. id. di Vicenza — Secondi, id. id. di Lodi — Lanza-Spinelli-Branciforte, id. lancieri di Firenze — Mathis, id. id. di Firenze — Paulucci de Calboli Ginnasi, id. cavalleggeri di Alessandria — Tesoli, tenente, l'aspettativa è prorogata.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Gasti, tenente colonnello, collocato in posizione ausiliaria — Lucchi, capitano, collocato in aspettativa — Vincenzi, capitano, destinato 10 artiglieria campagna.

Tenente promosso capitano:

De Ranieri, 28 artiglieria campagna.

I seguenti tenenti di complemento sono nominati tenenti in servizio attivo: Zuccarello 6 artiglieria fortezza — Pittaluga 1 id. id.

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo:

Prezillo, 28 artiglieria campagna — Arduini, 0 id. fortezza — D'Alessandro, id. id. campagna — Pulcini, 2 id. fortezza — Perelli, 10 id. campagna — Franceschini 1 artigl. montagna — Finizia 3 id. campagna — Tedeschi, id. — id. Gnudi, 14 id. id. — Agnese 2 id. fortezza — Briganti 3 id. campagna — Rossolini 8 id. fortezza — Ambrogi, 16 id. campagna — Piazza 22 id. id. — Acconcia 10 id. id. — Pennacchioli, 13 id. id. — Vinci, 2 id. montagna — Barbacetto, 20 id. campagna — Caputo, 29 id. id — Janiri 35 id. id. — Catrangolo, 31 id. id. — Gorret, 7 id. fortezza — Borgatti, 30 id. campagna — Polacco, 8 id. id. — Grigolatti, 20 id. id — Natalini, 8 id. fortezza — Perrone-Capano, 10 id. campagna — Prechet, 3 id. id.

ARMA DEL GENIO

Caltori, capitano, colocato in aspettativa — Ciarrocchi, primo capitano, destinato 2 genio — Ricci, maggiore, collocato in aspettativa — Ricci, id. in aspettativa, richiamato in servizio deposito 2 genio — Venbacher, sottotenente genio, nominato sottotenente 4 genio.

PERSON. PERMANENTE DEI DISTRETTI

I seguenti primi capitani sono promossi maggiori:

Prati, distretto Roma — Spelta, id. Massa — Busi, id. Ravenna — Zanini, id. Savona.

Lodi, capitano, distretto Chieti, collocato in aspettativa.

CORPO SANITARIO MILITARE

Tenenti colonnelli medici, promossi colonnelli medici:

Marchese, direttore ospedale Venezia — Barletta, id. id. Piacenza — Mennella, id. id. Chieti — Ciaccio, ispettorato di sanità militare — Tavazzani (comandato infermeria Ivrea) — Schizzi, (id. ospedale succursale Mantova).

Maggiori medici promossi tenenti colonnelli medici:

Di Giacomo, ospedale Bari — Chuleschi, id. Novara — Paschetto, infermeria Novi Ligure — Federici, ospedale Alessandria — Mauri, id. Firenze — Arzano (comandato direzione sanità V Corpo d'armata) — Oldera, ospedale Genova.

Capitani medici promossi maggiori medici:

De Angelis, Scuola applicazione cavalleria — Consiglio, ospedale Roma — Rostagno, 8 alpini — Perroni, ospedale Genova — Caliendo, id. Cava Tirreni (Salerno) — Piroli (comandato 33 artiglieria) — Casagrandi, 43 fanteria.

Donadeo, capitano medico, assegnato ospedale Bari.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

Di Collalto, maggiore commissario, in aspettativa, richiamato in servizio commissariato Napoli.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti:

Romanelli, direzione commissariato I Corpo armata — D'Auria, id. id. X id. (sezione Salerno) — Natalè, id. id. II id. (id. Cuneo) — Vania, id. id. III id. — Bongiovanni, id. id. IV id. (sezione Piacenza) — Castagnone, id. id. I id. — Vitelli, id. id. X id. (sezione Caserta) — Tucci, id. id. XI id. — Meira, id. id. V id. — Bortolotti, id. id. V id. (sezione Padova) — Gambaccorti Passerini, direzione commissariato VIII Corpo armata — Ciaramella, id. id. IX id. — d'Altario, id id. III id. (sezione Brescia) — Cortinois, id. id. IV id. (id. Piacenza) — Milano, id. id I id. (id. Novara) — Brazone, id. id. IX id. — Rende, id. id. VI id. — Meccoli, id. id. IX id. (comandato in Libia).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Maine, capitano d'amministrazione, collocato in aspettativa.

CORPO VETERINARIO MILITARE

I seguenti tenenti sono destinati nell'Eritrea:

Vespa, reggimento lancieri di « Firenze » — Cifarelli, 3 artiglieria montagna (comandato 1 artiglieria montagna) — Rossi, reggimento cavalleggeri di « Vicenza ».

Longa, maggiore veterinario, l'aspettativa è prorogata — Pagella, primo capitano, collocato in posizione ausiliaria — Buschetti, capitano veterinario, l'aspettativa è prorogata.

Giudiziario

Delpino, giud. del trib. a Bologna, è nominato proc. del Re presso il trib. di Bormio.

Il ricorso straordinario proposto dall'ex-consigliere d'app. Politi è respinto.

Rossi, cons. della C. d'app. di Catania, è confermato nell'aspettativa — Anfosso pres. del trib. di Lodi, è tramutato a Casale — Morcaldi, giud. a Santa Maria Capua Vetere, è nominato cons. della C. d'app. di Trani — Pantaleone, giud. in aspettativa, è richiamato in servizio a Caltanissetta e applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penale a Palermo — Riggio pret. a Gropani, è sospeso dalle funzioni.

Sono nominati v. pret.: Berardelli a Martirano — Bollero a Dolceacqua — Biuso a Milmeri — Stoppani a Montebelluna — Convalli a Napoli 4 — Uliano a Torre Annunziata. Sono accettate le dimissioni di Giacoboni da v. pret. di Borgonovo Val Tidone.

Serra-Ferracciù, giud. a Chiavari, è tramutato a Sassari — De Leo, pret. a Santa Maria Capua Vetere, è tramutato, al trib. di Santa Maria Capua Vetere — Costanzo, pret. a Palermo è tramutato al trib. di Palermo — Musuari, giud. a Monteleone di Calabria è tramutato a Santa Maria Capua Vetere — Rosera, pret. a Nola, è tramutato al trib. di Santa Maria Capua Vetere — De Alessandri, giud. a Tortona, è tramutato ad Asti — Grassi, a Grosseto, è tramutato a Savona — Maggiore pret. a Palermo, è nominato sost. proc. del Re a Palermo — Larussa pret. a Nicastro, è tramutato al trib. di Nicastro — Lesa pret. a Laureana di Borello, è tramutato a Manfredonia — Tonini, pret. a Borgo Ticino, è tramutato a Dronero — Bertoletti, pret. ad Aurunso, è tramutato a Cassine — Capalozza pret. a Caserta, è tramutato a Napoli — Guarino, pret. a Frigento, è nominato sost. proc. del Re a Modena — Andreotti giud. a Padova è nominato sost. proc. del Re a Bologna — Piatti, pret. a Cicagna è tramutato a Pieve di Teco — Colasurdo, v. pret. a Rieti, destinato a Civitella del Tronto, cessa da tale incarico — Frediani, v. pret. a Pisa è destinato a supplire il titolare a Civitella del Tronto.

I caduti del Foro

Sono caduti sul campo dell'onore, combattendo per la patria:

Bevilacqua Giuseppe, avvocato in Larino richiamato alle armi quale capitano dei bersaglieri.

Ruggia Attilio, ufficiale giudiziario della pretura di Pieve di Teco il 22 ottobre 1915 quale soldato di fanteria.

REGIO LOTTO

Estrazione del 13 Maggio 1916

Bari	43	16	80	6	10
Firenze	9	59	76	44	34
Milano	65	39	37	76	21
Napoli	10	5	14	22	24
Palermo	34	19	72	89	21
Roma	24	52	50	79	8
Torino	89	7	66	80	5
Venezia	54	77	8	70	50

L'Ambasciatore di Francia e il "Parlamentino"

Stamane, accompagnati dai colleghi francesi signori Frank La-Bouillon, deputato di Seine-et-Oise e D'Aubigny, deputato della Sarthe, alcuni autorevoli nostri parlamentari hanno fatto una visita al signor Barrère, ambasciatore di Francia.

Fra i membri italiani del « Parlamentino » erano l'on. Luigi Luzzatti, il sen. Maggiorino-Ferraris, l'on. Gallenga, l'on. De Nava ed altri.

Fra l'Ambasciatore e i parlamentari italo-francesi il colloquio si è svolto cordialissimo ed animato, aggirandosi specialmente sul programma dei lavori del « Parlamentino » e sui resultati di esso che ciascuno si augura positivi e fecondi.

Consiglio Superiore del Traffico

Sulla designazione del Comitato tecnico dell'Agricoltura il prof. Antonio Bizzozero, direttore della cattedra di Parma e il comm. prof. dott. Antonio Sansone, dir. gen. Ministero di Agricoltura, sono stati nominati membri del Consiglio generale del traffico, quali rappresentanti del suddetto Comitato.

Per la canapa

Il sottosegretario di Stato on. Baslini ricevette ieri, presentata dall'on. Sitta anche per delega dell'on. Cavazza, una Commissione formata dai rappresentanti delle Camere di Commercio e dei Comizi agrari di Bologna, Ferrara e Rovigo.

L'on. Baslini si intrattenne in lunga conversazione, valutando le considerazioni esposte dai vari delegati e vagliando i dati relativi alle rimanenze ed alle notizie sulla promettente produzione del nuovo raccolto della canapa. Rispondendo poi, alle precise istanze che gli vennero sottoposte, assicurò che ulteriori esportazioni di canapa potranno essere accordate quando, approssimandosi il futuro raccolto, si avrà la certezza di provvedere con esso ai bisogni del consumo nazionale.

La Gazzetta Ufficiale

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica, fra gli altri, i seguenti decreti:

Decreto Luogotenenziale che approva le norme per la distribuzione dell'avanzo di cassa del Consorzio obbligatorio per l'industria solfifera siciliana — Decreto Luogotenenziale che approva le norme di procedura per le Commissioni istituite col decreto Luogotenenziale relativo alla riduzione delle percentuali di solfo (estagli) nei contratti di gabella — Decreto Luogotenenziale col quale è approvata la convenzione 18 marzo 1916, stipulata colla «Società anonima per le strade ferrate del Mediterraneo » per la concessione della tramvia elettrica dalla città di Todi alla stazione Todi-Ponte Naia della ferrovia centrale-umbra.

Per l'istruzione primaria

Si sta svolgendo una attiva agitazione fra i padri di famiglia per ottenere dal Ministero della Pubblica Istruzione provvedimenti d'eccezione specialmente per gli alunni delle scuole elementari che, in seguito all'anticipata chiusura delle scuole e alla sospensione degli esami di compimento disposta con circolare ministeriale dello scorso anno, non poterono ottenere i titoli necessari per l'ammissione all'esame di maturità con anticipo di età.

I desideri di questi padri di famiglia ci vengono raccomandati da molti lettori e noi vogliamo augurarci che delle legittime richieste dei padri di famiglia si renda conto l'on. Grippo, sottoponendo la cosa al Consiglio dei Ministri.

Negli Istituti d'arte

Allegratti prof. cav. Antonio già prof. titolare di plastica della figura, collocato a riposo, cessa dalla carica di direttore dell'Accademia di Belle Arti di Carrara.

— Boni prof. Giuseppe, prof. di architettura nella suddetta Accademia, è nominato direttore dell'Accademia stessa.

— Giunti prof. Guido è incaricato dell'insegnamento straordinario della plastica elementare nell'Istituto di Belle Arti di Venezia.

— Napoli prof. Gennaro: affidatogli la supplenza al posto di professore di armonia complementare nel Conservatorio di Napoli.

Ferrovie dello Stato

Greppi, comm. ing. Luigi, sotto-capo servizio alla Trazione, è stato incaricato della reggenza dell'esercizio stesso, in sostituzione del comm. ing. Alfredo Polnaghi, collocato a riposo.

— Verole cav. uff. ing. Pietro, capo-divisione al servizio Trazione, è promosso sotto-capo servizio, rimanendo al servizio stesso.

— Quinto cav. uff. ing. Orso, capo-divisione al servizio Trazione, promosso sotto-capo servizio e assegnato al servizio veicoli, in sostituzione del defunto ing. cav. Tito Bombicci Porta.

Alla ricerca di Shackleton

LONDRA, 13. — Come sapete il Governo ha deciso di mandare una nave a raccogliere i componenti la spedizione Shackleton nell'Antartico. A tale scopo è stata eletta una commissione, di cui fa parte il noto esploratore australiano Mawson e che è presieduta dall'ammiraglio Beaumont, per organizzare la nuova spedizione che dovrebbe esser pronta a partire verso la fine di giugno.

Querela Verderame-Fronte Interno

Appena aperta l'udienza il rappresentante del P. M. avv. Cirillo ha presa la parola, e l'ha tenuta per tutta l'udienza antimeridiana che si è prolungata fin circa alle 13. L'oratore della legge, spesso vivacemente interrotto dagli avvocati della P. C. Altobelli, Fabrizi, Macchi, ha sostenuto innanzi tutto questa tesi: la capacità del querelante principale di commettere contrabbando, dati i precedenti — la sussistenza materiale effettiva del fatto dello zolfo mancato in quantità non trascurabile — la necessità per un giornale di raccogliere le voci che corrono, e insieme il fatto che tali voci erano state pure raccolte dal maggiore Fabbroni nei suoi rapporti, stanno a dimostrare l'assoluta buona fede del *Fronte interno*, inspirato da una idealità patriottica. Ciò l'oratore dice di aver voluto illustrare non solo per il lato morale della causa, ma anche per la misura della pena da infliggere al gerente. Giacchè la buona fede toglie che il dolo esista nel fatto materiale della volontarietà della pubblicazione ritenuta diffamatoria. Onde egli non può accettare la tesi della assoluzione che certo prospetterà la difesa. Al *Fronte interno* era stata concessa la facoltà di prova; non se n'è valso e il P. M. non vuol ricercarne le cause.

Rimane il fatto della pubblicazione di fatti lesivi dell'onore e della riputazione dei querelanti, se pure fatta per un motivo patriottico. E, concludendo, ha chiesto una condanna mite, che parte da 14 mesi di reclusione e 1200 lire di multa, diminuiti per le attenuanti.

* * *

Alle 15,45 — con una buona mezz'ora di ritardo — si è ripresa l'udienza ed è subito sorto a parlare l'on. Macchi, il quale, dopo un caldo saluto ai colleghi ed al Tribunale, ha lumeggiato la figura di Arturo Verderame, che vibratamente ha contestato che egli non sia italianamente patriota, che egli abbia mai mancato a questo patriottismo. E' quindi entrato a discutere nel merito della causa, polemizzando col P. M. e dilungandosi a dimostrare punto per punto come delle accuse formulate dal *Fronte Interno* contro il Verderame, non una è risultata neanche indirettamente provata; mentre è stato provato che il Verderame è stato sempre attivo, corretto, largo di beneficenza, pronto al soccorso nei momenti più difficili della Patria, infine benemerito di Licata ove ha impiantato fiorenti stabilimenti industriali che contribuiscono alla ricchezza di tutta la Sicilia, sottoscrittore di un milione ai prestiti nazionali, ecc. ecc.

E dopo aver ricordato quello che il querelante ha fatto in occasione della guerra libica e della guerra odierna in pro del paese e dell'esercito, sostiene la completa mancanza di buona fede nelle pubblicazioni diffamatorie del *Fronte interno*, e la evidenza invece della mala fede; e conclude chiedendo più che la condanna del povero gerente, la proclamazione che l'onore dei cittadini è sacro ed inviolabile.

Alle 16 circa, dopo l'on. Macchi, prende la parola l'avv. Gusmano, che vuol chiarire se la buona fede valga per l'autore dell'articolo, latitante, e anche per il gerente. Mancando lo scrittore, di buona fede non può discutersi.

Ultimo sorge a parlare, in difesa del gerente, l'on. Comandini.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

CALZE-VACIAGO

Via Goito, 30-A - Telef.: 7-00 - Fontanella Borghese, 70

Le migliori - Le più leggere - Senza cucitura - Riparabili

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CONIGLI razze giganti, mastodontiche, copia 3 mesi lire 12. Ricci, Maceratafeltria. 11-1197

Annunzi varii
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CAROSELLI bersagli ecc. Trattative per collocarli terreni centrali Ladispoli. Rivolgersi piazza Spagna 26. R-13-21498

LA premiata ditta Italiana Stucchi, Milano, avverte la sua clientela, l'esposizione dei suoi articoli, Macchine da cucire, motocicli, velocipedi via Veneto 138140. R-22-48452

TRATTORIA vasti locali in Ladispoli affittansi. Rivolgersi: Piazza Spagna, 26. R-10-21497

Villeggiature, luoghi di cura
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CERCANSI appartamenti mobiliati per villeggiatura, senza mediazioni. Moretti. Via Tritone 62. Roma. R-12-48787

CUTIGLIANO montagna Pistoiese automobile postale Pracchia linea Firenze Bologna pensione Svizzera. Trattamento ottimo Adelina Lucini, direttrice. 16-1196

Medicina, Igiene
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

PRESERVATIVI, novità parigine, serietà segretezza, pacco campioni con listino L. 3.50, Gianni. Casella 807, Milano. 15-1172

Occasioni (oggetti vari, offerti o domandati)
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

ABITI elegantissimi, moderni vendonsi occasione. Tritone 111. Telefono 10.238, Speranza.

AUTOMOBILE Itala. 18-HP, doppio phaeton, ottimo stato, completa, bollo. Vendesi presso garage Autotrasporti. «Abruzzo», Teramo.

CARRIOLI, carrozze, carrozzini, finimenti usati, cavallino. Occasioni. Via Colosseo 23. R-10-21493-R

RUOTE Molle, sale, cappotte, fanali usati occasioni. Via Colosseo 23. R-10-21492-R

STIGLI per negozio maglierie e affini acquisterebbesi Stambach, Vite 14. R-10-48980

Acquisti e vendite
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AFFARONE: vendonsi negozi Cioccolato, Biscotti, affini. Rioni centralissimi, spese tenuissime, molto guadagno. Stambach, Vite 14. R-15-48762

CENTRALISSIMA latteria vendita alimentari annessa abitazione cedonsi. Stambach, Vite 14. R-10-48763

GIOIE compro prezzo massimo, anche pignorate, via Giovanni Lanza 146 int. 3. R-12-46162

Capitali, Società, Cessioni Aziende
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AUTOMOBILI. Cerco collaboratore per rappresentanza Italia Casa Americana. Preferiscesi tecnico. Offerte non anonime indicando capitale disponibile. Libretto riconoscimento 311,160. Roma. 20-48533-R

Rappresentanti, Viazzisti, Viaggiatori
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CERCO concessionari per zone articolo brevettato 1916 lucrosissimo. Casella post. 1169, Genova. 12-1200

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AFFITTANSI appartamenti vuoti, mobiliati, Roma. Villeggiatura senza pagare mediazione. Moretti, via Tritone 62, Roma. R-14-48686

AFFITTASI subito appartamento vuoto, via Borgognona 26 piano nobile. Volendo venderebbesi parte mobili, eccezionale occasione, prezzo mitissimo. R-17-21466-R

AFFITTASI piccola famiglia appartamentino 3 camere, cucina, gas, elettricità, presso Cancelleria (Pellegrino 19). R-13-48973

APPARTAMENTI 2 a 5 camere convenientissimi. Amministrazione via Otranto 45. R-10-46530

APPARTAMENTI tre, cinque, camere ingresso, cucina, botteghe. Modelli 63 presso piazza Trevi. R-12-49011

APPARTAMENTINO piccolo ridente via Sicilia 241, piano 3, chiavi portiere. 10-21439-R

APPARTAMENTO affittasi subito 6 camere salone ingresso cucina bagno due cessi corridoi cantina 190 mensili. Pierluigi Palestrina 22 primo piano, vicino Piazza Cavour. R-15-21459-R

APPARTAMENTO in sontuoso villino con grandi terrazze, magnifico panorama, ascensore, termosifoni, arredato col massimo lusso e conforto, 18 ambienti, affittasi a prezzo moderato. 27 via Virgilio Orsini angolo piazza Libertà.

CERCASI per scuole ampi appartamenti igienici presso le adiacenze di via Garibaldi, via Porta S. Pancrazio e Piazza S. Egidio. Offerte Beni Patrimoniali, via Barbieri 6. R-26-21495-R

3-4 camere, bagno, fitto conveniente. Fabbricato via Catone 29. R-10-48629

Camere mobiliate e Pensioni
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

A. A. AMMOBILIATE tre quattro camere elegantissime pulitissime ariose. Bagno ecc. Quartieri Ludovisi: Basilicata 13. R-15-48912

Offerte d'impieghi privati
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

COCCHIERE senza grandi pretese, oppure ragazzo per scuderia cercasi. 75. Via Nazionale. R-12

IMPIEGATI ambo sessi cerca seria ditta Milano per impianto filiale. Casella 389 Milano. 13-1199

Corrispondenze
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

DALILA. Ricevo ritardo campo. Poter corrispondere indicherò numero ospedale corrispondenza successiva. Accetto rimproveri, non severe assurde conclusioni. Attraverso periodo depressioni pessimismo, ma non dimentico ne cambio. Stimami, amami perchè t'adoro. 30-7987

DIVINIA ricevuto lettera, grazie, dovendo venire costà prossimi giorni per affari pregoti scrivermi fermo posta giorno preferibile luogo ora per poterci vedere. Affettuosi saluti 281015. 25-1198

ENZO. Giunta tua prima; sembrommi riportasse tuo cuore su mio cuore, tue labbra su mie labbra. Mai, mai dimenticarti, adorata, neppure l'ombra di un istante; dimenticarti sarebbe morire. Domani spedirò completo, solito modo. Ardentemente, oltre ogni pensiero. 35-490008

FLORIMIO... Scritto. Contentatoti in tutto? Scrivimi ancora tante cose belle... Pensami!.. 10-7994

GINESTRA. Tua lontananza straziami. Quinta compagnia reclute.. B... appassionati. 10-7992

M. C. Quanti ricordi ridestano... Rivivo nel pensiero i miei giorni migliori rammentando ed esaltando nella rievocazione i più lievi avvenimenti di quella tarda ma radiosa primavera della mia vita, in cui ebbe sua stagione il più bel fiore che sia mai apparso ai miei occhi, che nessun autunno potrà mai sfiorire... Mi vuoi ancora bene come allora? oppure il tempo e «l'altro» hanno affievolito e forse spento il tuo ardore? Sarai sincera? mi dirai «tutto?» 78-49012

MURIEL. Terribile tristezza, preoccupazioni agitano l'anima mia. Non accrescerle, mantienti ragionevole pensando mie condizioni che presto s'aggraveranno come sai. Affettuosissimo. 20-7995

REPERLI. Amore mio ti penso sempre, t'adoro, le mie labbra cercano le tue continuamente, soffro tanto per l'immenso, inappagato desiderio e mi accusi di freddezza!!! Ripetimi che speri. Tutti. 29-1203

SEMPRE. Passione costantemente crescente, invio teneri[illegible] entrambi. Telefonicamente attendo domani tranquillizzanti notizie. 12-7955

SOSPIRO. Sensa impossibile incontrarci, basta corrispondere[i] mezzo giornale. Vado dove tu vai. Spero incontrarrici. Saluti infiniti. Leggi sempre. 16-7996

TORNERO'. Giungati amore santo, tutto l'ardore dei miei b... che cercano la persona adorata. Perdutamente.. 16-7989

VENEZIA 1924. Grazie dei buoni auguri che contraccambio cordialmente pel tuo onomastico. Il terremoto ci perseguita ancora. Pensami ed amami. 20-7998

14 NOVEMBRE. Ricevuto tutto ringraziotі. Attendoti sempre ansiosissimamente assicurati tranquillità viaggio. 11-48937

14-10. Ancora una volta giuroti nulla aver commesso che possa giustificare tuo contegno. Se m'ami ancora è impossibile che tu non senta nell'anima tutta ingiustizia e rimorso di farmi soffrire così, senza nemmeno avermi inteso. Persona veramente amata non giudicasi per maligne insinuazioni malvagi, invidiosi! 57-7991

15 AGOSTO. Ringraziotі continuo pensiero, scrittoti 5-18 aprile, ero sempre attesa risposta. Quando vogliamo vederci? Scegli giorno ora, se credi solito angolo vicinanze stazione ricordi? B... angioletto, affettuosissimo. Mario. 30-7996

20 MARZO. Partecipami decisione presa circa partenza. Se prima addoloravami, ora la desidero. causa inaspettata notizia fornitami Persistendo però motivi indicatimi, non devi assolutamente andarci, la tua salute anzitutto. Conserva ben chiusi noti foglietti, raccomandatelo, preferirei riaverli da M..., che può fornirmi notizie tue e che devi sforzarti tenertela apparentemente cara, o direttamente da te. Se qualche periodo del volumetto può addolorarti, perdonami, apprezza solo il buono. Persuaditi, convinciti che ti stimo ti adoro ti venero più della tua Medaglia. 81-8996

27 MARZO. Gioia averti veduto rese ancora più crudele lo spasimo contro il destino cattivo. Soffro tanto perchè sento amarti molto e vedo invece tuo sentimento assai leggero. Dopo lettera cattiva, niente. Se mi amassi sentiresti bisogno scrivermelo. B... amor. 40-7990

65432. Se permetti vorrei ancora domandarti quale pensiero e intenzione hai a mio riguardo. Non credevo questa fine, se così dovrà essere dimmelo francamente. Saluti. 25-7972

☞ **Ecco come si esprime**

il Prof. Comm. Andrea Amici

" Conoscevo già l'ALCHEBIOGENO " e l'avevo più volte prescritto alla mia " clientela ottenendone sempre ottimi ri- " sultati. Ora conoscendolo anche meglio e " paragonando la sua composizione con " quella di altri preparati consimili, vedo " la grande superiorità dell'

"ALCHEBIOGENO,,

Questo solenne responso dell'Illustre Uomo rende sempre più veritiera l'affermazione nostra, condivisa oramai da tutti i Medici seri ed onesti, che l'ALCHEBIOGENO è davvero il solo completo

Il migliore ricostituente

ED IL PIU' ECONOMICO

perchè si prende a cucchiaini e non a cucchiai

INDISPENSABILE NELLA STAGIONE ESTIVA

Cura completa di quattro flaconi con stricnina L. 12.00
» » » quattro » senza » » 12.00

Franco di ogni spesa a domicilio

Dirigere Cartolina-Vaglia alla Ditta GRAVERO & C. — Modena.

L'ANTIFLUSS garantisce in modo assoluto la completa guarigione di qualsiasi forma di **BLENORRAGIA** uretriti, gocetta militare, ecc., ecc.

Basta un sol giorno di cura per convincersi della sua rapida e miracolosa efficacia anche nei casi dei più ribelli ad altri medicamenti.

Dott. Prof. A. Angelini Marinucci, Via Massari - TARANTO

Deposito in Roma: A. MANZONI e C., via di Pietra 91, e nelle principali città del Regno.

RAPIDA, AFFANNOSA

è la vita odierna — ricca però maggiormente che nel passato — di energie, di pensieri, di attività.

Tutte queste energie però adoperate nella massima intensità logorano ed affievoliscono l'organismo più potente che ha sempre bisogno quindi di nuove forze vitali.

Non sempre la vita è metodica e misurata, tutti su per giù eccedono, talvolta per necessità di cose, sia nello studio che nel lavoro donde la necessità di rilasciare i nervi rilassati, di ritornare il completo funzionamento allo stomaco, di purificare l'intestino.

Tutto ciò otterrete con l'uso di due ottimi rimedi:

La **Magnesia S. Pellegrino** e le **180 Pillole S. Giovanni (Prodel).**

La **Magnesia S. Pellegrino** ottimo purgante, migliore della limonata magnesiaca, del canale, polveri seditz, manna, sena, pillole ed acque purgative è anche rinfrescante e disinfettante dello stomaco e dell'intestino. Non desta sete, non dà dolori di ventre, non irrita, è buona di gusto, facile da digerire, non impasta la bocca, non ha sapore terroso. È il purgante preferito dai bambini che lo prendono volentieri ritraendone ottimo effetto.

«Ho preso le vostre **180 Pillole S. Giovanni (Prodel)** e ho l'obbligo morale di dichiararvi che esse hanno completamente raggiunto lo scopo. L'appetito è cresciuto, la stanchezza è sparita e sento un grande benessere generale».
(Firmato) GIULIA CAVALLINI - Mercatale (Comune dell'Emilia).

«Avendo riconosciuto salutare la **Magnesia S. Pellegrino** prego la S. V. Ill.ma perchè con cortese sollecitudine si compiaccia spedirmene un flacone grande e tre piccoli. Nella speranza di una sollecita spedizione la ringrazio sentitamente e la riverisco».
(Firmato) BRIGUGLIO ISODORO - Senigaglia (Ancona).

Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno: la **Magnesia S. Pellegrino** a L. **0,20** la cartina, L. **1,20** il flacone piccolo, L. **3** il flacone grande; Le **180 Pillole S. Giovanni** (Prodel) a L. **5** l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandole spedite al DIRETTORE DEL LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'Italia) *Corso Vittorio Emanuele N. 24 Torino*, L. **2,00** per un flacone grande di **Magnesia S. Pellegrino** L. **1,50** per un flacone piccolo, L. **5,30** per un astuccio delle **180 Pillole S. Giovanni** (Prodel). Il tutto vi sarà spedito a domicilio franco di ogni spesa.

Rifiutate le cartine e i flaconi di **Magnesia S. Pellegrino** che non portano la marca di fabbrica *Il Pellegrino* attraversata dalla firma *Prodel*.

Rifiutate gli astucci delle **180 Pillole S. Giovanni** (Prodel) che non portano la firma di autenticità depositata *Prodel*.

DIFFIDATE DEL MINOR PREZZO

A NAPOLI
Casa Permanente di Vendita
EUGENIO CORONA
Sede Centrale: Galleria Princ. di Napoli
Succursale: Riviera di Chiaia, 276 — Telef. 43-78

OGGI Vendita all'ASTA PUBBLICA
di tutto l'arredamento del grandioso Restaurant

GIARDINI DI TORINO

Grande quantità di Argenteria Cristofle e Krupp. — 5 mila bottiglie di vino delle migliori marche Estere e Nazionali — Biancheria della Casa Frette di Monza — Numerosi servizi di cristallo Baccarat e Boemia — Specchi di S. Gobin di Parigi — Porcellane — Macchine da imbottigliare, da stirare e quant'altro fa parte del grandioso Restaurant.

Bianco di Zinco
ANGELO GUALCO

CORSO VERONA, 46 - TORINO

TUTTO IL MONDO
usa la vera **ANTICANIZIE IDEALE**

premiata tintura insuperabile per capelli e barba. — Ridona il colore primitivo biondo castagno e nero. — Quest'acqua sublime è perfettamente innocua, non contiene nitrato di argento, nè zolfo, nè glicerina, in modo da non ingrassare e macchiare nè la pelle, nè la biancheria. Si vende L. 2 la bottiglia con istruzione presso l'inventore: **G. COSTANTINI in Roma, Via dei Coronari, 7-8.** Si spedisce da 1 a 3 bottiglie col pacco postale di cent. 80, e a 6 bottiglie per L. 13 franco di porto.

OGGI FA UN ANNO!

60,000 LIRE

Proprio oggi compie l'anno che con queste stesse parole io richiamai l'attenzione di tutti quei padri di famiglia che avevano bisogno di sollievo; e difatti tutti coloro che mi ascoltarono vinsero il 29 maggio il Terno **49 66 85** sulla ruota di Napoli. Questa vincita entusiasmò tutti ed ora tutti aspettano la nuova vincita che questa volta accada proprio il 27 maggio 1916. Sì, lettori, il 27 maggio voi vincerete questa volta un'intera QUATERNA, che riuscita dalla stessa regola e con una sola lira che giuocherete incasserete LIRE 60 MILA! La mia dignità non permette di profittare, e perciò vi spedirò la fortunata QUATERNA con raccomandata e bene spiegata senza potervi confondere, per l'importo delle sole spese, cioè LIRA UNA e CENTESIMI 50 che invierete con vaglia al mio indirizzo: **D. Francesco Tramontano, Cappella di S. Maria degli Angeli alla Vicaria n. 72 - Napoli.** Lettori, la vincita è vostra; solo vi raccomando di promettere, prima della vincita, un obolo per la mia cappella e qualche cosa a favore dei poveri.

☞ **ORE ALLEGRE:** il non plus ultro dell'umorismo: 2 volumi di sommo diletto e interesse, pagine 610 L. **2,60**. *Guida degli amanti o L'arte di farsi sposi* L. **1,95**. ADOLFO LOVATI: *Olimpo d'amore*, libro per adulti L. **1,75**. Cartoline muliebri artistiche o platino L. **1,00**. — **Gratis** Catalogo libri riservati. — Vaglia a **Casa Editrice CONCORDIA** Via Fabbri, 5 — **MILANO** (Anno 40°).

LIRE 5 MILA

guadagnerete sicuramente chiedendo subito cognizioni vincere unico Terno secco una ruota, compenso dopo; **STANISLAO BRUNI**, Vico Lungo S. Antonio Abate 28, **NAPOLI**.

L'ANEMIA

E LE MALATTIE DELLO STOMACO

come i bruciori, dolori, acidità, inappetenza, lingua sempre sporca, peso e vuoto allo stomaco anche dopo mangiato, continui dolori di testa, stitichezza, prostrazione e debolezza generale, guariscono in breve tempo con

L'AMARO SALUS
DEL CHIMICO - FARMACISTA GIOVANNI SODINI
(La bottiglia L. 2.50)
Farmacia del Lazio, Via Principe Umberto, 122, ROMA

VERE PILLOLE ANTIGOTTOSE
del Dott. HOPE di Londra

Riconosciute finora l'unico rimedio per combattere il terribile male della Gotta e del Reumatismo; prove ne sono i molteplici documenti sulla loro efficacia, come ancora su quella della **ANTHOLEON**, che si spediscono gratuitamente a chi ne fa richiesta.

Le **Pillole Antigottose** si vendono unicamente in **Napoli a L. 5,10 nella Farmacia Kernot.** Si spediscono per posta contro vaglia di **L. 5,60** e l'**Antholeon L. 4.** Spedite per pacco postale **L. 5.** Una scatola di pillole ed una boccia di **ANTHOLEON** contro vaglia di **L. 10.**

SEGRETO

Cura garentita per far crescere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo da non confondersi con i soliti impostori. Pagamento dopo il completo risultato. Nulla anticipato, trattato gratis. Scrivere oggi stesso Giulia Conte, Via Alessandro Scarlatti, 213, Napoli.

BLENORRAGIA

Guarigione in pochi giorni
Iniezione Balsamico - vegetale
Dr. TRIMBOLI

Efficacissima contro la Blenorragia (Scolo), Goccetta anche invecchiata. Non produce restringimento uretrale come tante altre, perchè non è a base di Permanganato Potassico, nè a base di Sali di argento, nè di zinco o di piombo dannosi. Non produce i disturbi funesti ai lombi delle capsule di olii essenziali, nè lascia goccetta. Centinaia di attestati di ammalati guariti comprovano la bontà del prodotto. Cura completa Flacone grande L. 6.00 - per posta L. 7.00. Flacone piccolo L. 4.00 - per posta L. 5.00. — Concessionario per l'Estero Dr. Errico Verville. - Per l'Italia e Colonie Farm. **GIOVANNI GERMINO.** — Deposito e Vendita esclusiva: **Farmacia del Leone**, Via Margellina, N. 196 — **Napoli.**

---

100 cartoline illustrate L. 1.80

Cartoline uso platino rappresentanti militari, a colori, vedute, bambini, donne, 100 L. 1,80 — 500 L. 9 — 100 fiori, quadri, eserciti L. 2,80 — 500 L. 14.

100 tipo platino bicromia rappresentanti donne, bambini, coppie, buona Pasqua, auguri, L. 3,80 — 500 L. 18 — 5 grandi a 15 colori rappresentanti le gesta gloriose dell'Esercito e della marina italiana da vendersi L. 2, L. 1, L. 0,50 ciascuno — tutti 5 per solo L. 1,25 — 10 L. 2 — 20 L. 3.80 — 40 L. 6. Richieste alle **Industrie Nazionali. Casella 913 A — Milano.**

Leggere la „Tribuna illustrata"

PRIMO SANATORIO ITALIANO

Dott. A. ZUBIANI - **Pineta di Sortenna (Sondrio) Automobile alla Stazione di TIRANO**

Unico Sanatorio per tubercolosi agiati, esistente in Italia. Tutti i comodi e tutti i mezzi di cura dei migliori sanatori esteri. Pneumotorace terapeutico. — **CHIEDERE PROGRAMMI.**

MERAVIGLIOSA INVENZIONE SCIENTIFICA

per guarire **radicalmente** ed in **pochissimo** tempo la **sifilide**, in qualsiasi forma clinica, la **Blenorragia**, sia recente che cronica e **qualunque** male di natura Venerea e Sifilitica.

INVINCIBILI SPECIALITA' COSTANZI

Le **prime** inventate - le **sole** premiate - le **uniche** di fama mondiale.

33 anni di sempre crescente successo.

Innumerevoli attestazioni dei più illustri Medici ed **infinite** lettere di ringraziamenti, per guarigioni ottenute. Per la verità: Chiedere l'**OPUSCOLO ILLUSTRATIVO**, che a rigor di posta viene spedito **gratis** anche mediante carta da visita o cartolina illustrata. Schiarimenti di qualsiasi indole ecc., sempre con la più accurata segretezza.

Vendita presso i grossisti ed in tutte le Farmacie; a **Roma**, Angelo Pfini, Piazza Torsanguigna, 16; Farmacia Internazionale «Candioli», Via Nazionale, 72-73.

A. Salvati Costanzi (Inventore)

Ditta A. SALVATI COSTANZI — NAPOLI, Via Mergellina, N. 4 (**Casa propria**).

DEBOLEZZA

Causata da Spermatorrea, Insensibilità genitale, Esaurimento sessuale, Polluzioni, Onanismo Debolezza del midollo spinale, Abusi venerei, Impressionabilità, Virilità esausta dalla vecchiaia, Atonia e Neurastenia genitale, si guarisce coll'**AFRODINA**. — Due flaconi Lire dieci. Farmacia del Radio, Via Nardones 26. Napoli. Opuscolo, chiarimento medico gratis.

DEBOLEZZA VIRILE

IMPOTENZA funzionale, impressionabilità nevrastenia e frigidità sessuali, si curano meravigliosamente coi **dischi afrodisiaci Candioli**. Specifico senza pari, azione pronta e sicura. Flacon L. 5. Farmacia Candioli, via Nazionale 72, Roma. 241-M

NON PIU' MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le Farmacie del Mondo

GRATIS OPUSCOLI

Consulti per corrispondenza

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze

Inscritta nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia

GIOVANOTTI

ricordatevi che solo l'**INIEZIONE ANTISETTICA** guarisce presto e bene le malattie veneree recenti o antiche: **Blenorragia, Goccetta, Ulceri Restringimento.** E' il miglior preservativo scientifico. Efficacia immediata insuperabile, garantita in tutti i casi.

Cura intera di 4 fl. con siringa ed ovatta L. 11 in Italia, estero L. 15,00 anticipate a Lombardi e Contardi Napoli - Via Roma 345. Prima di ammogliarvi, fate la cura depurativa.

ERNIOSI!... L'operazione, non sempre è apportatrice di guarigione duratura; le unzioni, pomate, ecc., sono inutili. Una perfetta contenzione è l'ideale che si possa desiderare!... Senza inopportune pressioni è raggiunta a meraviglia dal Cinto Elastico T (da L. 7 a 15) elegante, leggero, stabile. Nasconde il difetto. Premiata Farmacia G. TORRESI, via Magenta - ROMA.

CERCANSI (Italia Estero) persone desiderose impiantare casa propria piccole fabbricazioni facili, serie, rimunerative - Articoli di grande consumo ovunque, piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale S. Damiano 20, MILANO - Casella postale 839.

Laboratorio senza succursali.

Grande LIQUIDAZIONE PERMANENTE
Orologeria - Oreficeria - Gioielleria

G. GOBBI

Corso V. Eman., 9. MILANO

Rem. Roskopf Wille Frères, metallo L. **20.50**, argento L. **21,50** - Rem. sistema Roskopf metallo L. **4.75** - Rem. Longines, Zenith metallo liro **26,50**, argento L. **27** - Rem. da signora in cassa argento L. **9**, in acciaio L. **7** - Rem. da signora in cassa oro 18 karati L. **25** in più - Rem. da uomo in cassa oro 18 karati L. **56** in più. — Ricco assortimento regolatori, oreficerie, ecc. — Anelli oro 18 karati da signora da Lire **5,95** in più, e catene per signora e uomo a Lire **3,60** il grammo, ecc. - Per ordinazioni spedire anticipo. A richiesta si spedisce catalogo.

MALI Segreti. Scolo, guarigione da 5 a 16 giorni. - Sifilide 606-914 Anticeltina. - Impotenza, Erotina, ecc. — Scrivere con risposta affrancata all'**Istituto Medico — Via Tritone, 66 - ROMA**

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA